ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per tri Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Este mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.



# PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 6 Marzo 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 560 — Nuova Serie - N. 99

# Il ritorno dell'on. Nitti in Italia e le ripercussioni europee della sua politica

## L'on. Nitti partito per Roma

### Un lungo colloquio con Millerand

PARIGI, 5, notte

Il Presidente del Consiglio italiano, on. Nitti, è partito per Roma stasera alle 20.30. Importanti personalità del mondo politico si trovavano a salutarlo alla stazione di Lione.

L'on. Nitti non ha voluto fare alcuna dichiarazione relativa alla Germania ed alla Russia. Egli si riserva di fare dichiarazioni complete al Parlamento italiano che conta di convocare al più presto possibile. Un redattore del *Don Quichote* ha voluto avvicinare brevemente il Presidente del Consiglio italiano su quai della stazione. «Benchè non sia autorizzato a pubblicare alcuna intervista — scrive il redattore — possiamo dire che molte cose inesatte sono state pubblicate sull'attitudine assunta dall'on. Nitti nella questione tedesca e russa, attitudine che ha vivamente commosso la stampa francese».

L'on. Nitti ha avuto quest'oggi un colloquio di due ore e mezzo con Millerand. I due primi ministri si sono trovati completamente d'accordo. A proposito della questione dell'arbitrato per la soluzione del problema adriatico, non si può dire ancora esattamente nulla.

## Il pensiero dell'on. Nitti

### nei riguardi della politica verso la Germania

PARIGI, 5, notte

Nei circoli politici, le dichiarazioni dell'on. Nitti al *Manchester Guardian* sono molto commentate. Queste dichiarazioni sono interpretate come la manifestazione del desiderio di mettere la necessità della resurrezione economica della Germania, allo stesso livello della resurrezione dei dipartimenti francesi devastati. Ora il pensiero dell'on. Nitti non è questo. Nitti non può comprendere nello stesso mazzo aggrediti ed aggressori. Egli sa già, che l'Europa è in rovina e bisogna che qualcuno ne sopporti le conseguenze e non può pretendere che queste conseguenze siano sopportate dalla vittima, per far piacere all'assassino. Questo deve pagare tutti; nessuno lo mette in dubbio.

Ma perchè la Germania possa pagare, bisogna metterla in grado di pagare. Può essa, nelle condizioni attuali, far fronte al suo enorme debito? Se sì, la forza basterebbe a ricondurla alla ragione; se no, e questo è il caso, bisogna aiutarla acciò che possa assolvere i suoi impegni. L'on. Nitti non rimette nemmeno in discussione i doveri che la Germania ha assunto verso la Francia e gli alleati in genere; discute soltanto il modo di mettere la Germania in condizioni di compiere questo dovere. Non nega, per concludere, le responsabilità della Germania: si preoccupa soltanto della sua solvibilità. Questi argomenti cominciano a fare presa nei circoli politici e giornalistici, dove Nitti trova più di un fautore.

## La risposta di Wilson è partita da Washington

WASHINGTON, 5 notte.

**La risposta di Wilson all'ultima nota dei primi ministri della Granbretagna e della Francia circa il problema adriatico, è stata spedita ieri sera.**

**Il testo della risposta non è stato pubblicato.** (Stef.)

## Critiche francesi all'azione dell'on. Nitti

### per la revisione dei trattati

PARIGI, 5, sera

Appena oggi la stampa francese comincia a rendersi conto della piega che hanno preso le discussioni degli alleati a Londra e circa le tendenze che si sono manifestate colà.

Un quadro abbastanza adirato della discussione svoltasi nella capitale, manda il corrispondente londinese dell'*Echo de Paris*, noto per le sue relazioni col Ministero degli Esteri francese e per le ispirazioni che ha sempre ricevuto. Il quadro, a quanto telegrafa il corrispondente, viene fatto per mettere le cose in chiaro, nei riguardi dell'opinione pubblica italiana. Serviamo quindi a questo desiderio di chiarezza e vediamo di che cosa è accusato il Nitti dalla stampa conservatrice francese.

«L'on. Nitti — scrive il corrispondente — non si è accontentato di prendere l'iniziativa del progetto che tende alla ricostruzione economica tedesca, progetto il quale comporterà la rovina dell'autorità e dei mezzi di azione della commissione per le riparazioni stabiliti nel trattato di Versailles; egli è andato più lungi; con tutte le sue forze si è opposto a che fosse dichiarato come il ripristinamento delle regioni devastate francesi importasse all'equilibrio generale dell'Europa, nelle stesse proporzioni del ripristinamento delle industrie tedesche. In tal guisa egli intendeva assicurare al prestito internazionale che fornirà alla Germania le materie prime che le occorrono, un diritto di priorità relativamente al prestito internazionale che, eventualmente, permetterà alla Francia di rifarsi dalle rovine. A leggere questo progetto italiano sembra veramente di sognare. Il Presidente del Consiglio di Roma asserisce, a sua difesa, che egli ha tenuto presente solamente il punto di vista economico, ed ha lasciato da parte quello politico, che è secondario nella presente circostanza.

Quest'accusa, però, è inammissibile, poichè l'economista desideroso di aumentare la produzione europea, la ripresa dell'attività industriale nei paesi devastati deve avere lo stesso valore (lasciando da parte quello morale), quanto la fine della stasi industriale germanica. Naturalmente l'argomento non è sfuggito alla delegazione francese, la quale ha sfruttato l'adesione di Lloyd George e dei suoi colleghi di fronte al reclamo francese.

L'on. Nitti ha potuto constatare che era completamente isolato, ma l'uomo di Stato italiano ha lottato contro la sorte; non ha accettato lo scacco ed ha domandato prima di tutto che gli incaricati di affari alleati a Berlino fossero costituiti senz'altro da ambasciatori; poi ha insistito nella revisione del trattato ungherese ed è riuscito così a compromettersi maggiormente. Poichè un uomo tanto prudente, spiritoso ed abile faccia simili sbagli, occorre veramente che sia visitato dallo spirito dell'imprudenza. I nostri amici dovranno richiamarlo all'ordine.

Il manifesto economico è stato telegrafato ieri sera al Governo francese, del quale vi sarà noto fra breve la decisione. I delegati francesi sono riusciti a far respingere un passaggio pericoloso relativo alla Russia. Essi hanno controproposto alla proposta italiana un emendamento, il quale dichiara come la commissione delle riparazioni sarà la sola qualificata per decidere l'epoca, il modo e la priorità del prestito suddetto nei riguardi dei beni che lo garantiranno. Nello stesso tempo hanno dichiarato che la ricostruzione delle regioni devastate è d'interesse generale. Durante la discussione l'on. Nitti ha trattato con molta leggerezza il programma dell'indennità dovuta dalla Germania, e si sono manifestate tali tesi, che il Ministero di Parigi potrà giudicare opportuno di reclamare garanzie complementari».

Non pochi altri giornali commentano l'iniziativa anglo-italiana intesa a recare forza economica alla Germania. In tutti, però, si nota una grande ripugnanza contro una tale politica, poichè è opinione generale che, alla fine dei conti, sfuggano alla Francia quelle indennità e risarcimenti, cui da diritto il trattato di Versailles.

## Nuova imminente convocazione

### del Consiglio Supremo a Parigi?

ROMA, 5, notte

Il corrispondente parigino del *Corriere d'Italia* telefona; «Importanti fatti nuovi sopravvenuti nella situazione turca ed in quella russa, hanno reso necessaria la pronta convocazione del Consiglio Supremo, il quale si riunirebbe fra dieci giorni a Parigi, anzichè il prossimo mese a Roma».

## I particolari del trattato con la Turchia

### e le questioni dei cambi e del caroviveri

LONDRA, 4, sera

Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che la Conferenza della pace propriamente detta essendo terminata per il momento, la sezione che si occupa dei particolari del trattato con la Turchia ha tenuto una seduta a Downing Street, alla quale sono intervenute numerose personalità, fra le quali i rappresentanti diplomatici dell'Italia e della Francia.

Nessun comunicato concernente le deliberazioni prese in questa seduta è stato pubblicato.

La relazione sul caroviveri e sui corsi dei cambi è ora virtualmente terminata, ed è quasi certo che sarà pubblicata questa settimana.

Alla Camera dei Comuni, il primo ministro Lloyd George ha detto che una dichiarazione relativa alle conclusioni cui è arrivato il Consiglio Supremo sulle questioni generali del caroviveri che sono state studiate sotto tutti gli aspetti, sarà pubblicata appena possibile, forse fra uno o due giorni.

## Le pretese jugoslave e il Patto di Londra

### nel pensiero dell'on. Thaon de Revel

ROMA, 5 sera.

L'ammiraglio Thaon de Revel, ex capo di Stato Maggiore della Marina, interrogato a proposito delle richieste da parte dei jugoslavi di una flotta di guerra, ha così risposto:

«Certo che l'avranno: noi ci mostriamo inerti, discordi e i jugoslavi credono impunemente di abusare di noi e di mettersi contro l'Italia. Il loro spirito è guerriero ed è nemico nostro. Bisogna leggere quello che stampano sul nostro conto: insolenze su tutta la linea. Chi richiama ad un doveroso rispetto di galateo internazionale questi presunti e recentissimi nostri.... alleati e amici? Nessuno. Chiedono sottomarini e torpediniere; se proprio sarà dato loro tutto quello che reclamano, i loro porti saranno dotati di una flotta tale da costituire una nuova e perenne preoccupazione ed un pericolo per l'Italia».

Circa l'applicazione del Patto di Londra, l'illustre ammiraglio così ha risposto: «Io ho sempre ritenuto il Patto di Londra una saggia e giusta garanzia per l'Italia, ma, se proprio non si deve ottenere, si acquisti l'Istria e la ferrovia di Fiume, si annettano le isole. Il lasciarci Pelagosa significa insultare quattro fanalisti. E' necessario che la politica italiana pensi meno ai suoi interessi contingenti e si accosti alle aspirazioni e alle idealità profondamente nazionali».

## La Tracia e Smirne ai greci

### Adrianopoli ai turchi

LONDRA, 5 sera.

Si afferma stasera che il controllo della Tracia sarà affidato ai greci e che quello dei luoghi santi di Adrianopoli ai turchi. E' pure quasi certo che Smirne sarà posta sotto il controllo greco.

Per quanto riguarda la commissione d'inchiesta che il Consiglio della Società delle Nazioni nominerà per mandare in Russia, Lloyd George ha molto insistito sul vantaggio che vi sarebbe, nel permettere ai giornalisti indipendenti di accompagnare la commissione stessa. Si assicura che l'idea è stata approvata.

## Preoccupazioni francesi

### per l'atteggiamento degli Alleati

PARIGI, 5, notte

Alla Camera dei deputati il Presidente del Consiglio, Millerand, propone di rinviare la discussione delle varie interpellanze sulla politica estera al 18 marzo ed aggiunge di aver avuto notizia, che probabilmente le clausole fondamentali del trattato di pace con la Turchia saranno fissate alla fine della prossima settimana.

Barthou, presidente della commissione per gli Affari Esteri, accetta il rinvio proposto da Millerand e prega il Governo di usare la necessaria fermezza nell'esecuzione del trattato di Versailles, il quale non può essere sottoposto a revisione. «Ciò sarebbe — dice Barthou — l'abdicazione ai diritti della Francia, ed essa non può abdicare. Se chiediamo che il Governo dia prova di fermezza verso la Germania, fermezza nella semplice applicazione del trattato di pace, chiediamo anche che il Governo faccia intendere ai nostri amici ed alleati, che essi sono legati da un trattato, del quale hanno discusso a lungo le condizioni».

Barthou termina dicendo che la Francia, in nome dei suoi sacrifici e dei suoi diritti vuole che il trattato vincoli tutti e che egli accetta la proposta di rinvio fatta dal Governo, con la fiducia che il Presidente del Consiglio profitti di questo tempo, per applicare con fermezza la politica francese.

## Le decisioni del Consiglio Supremo

### sollevano nuove preoccupazioni in Oriente

LONDRA, 5 notte.

La replica finale del Presidente Wilson all'ultima nota degli alleati, replica della quale fino a ieri si è smentita la conoscenza e la possibilità nei circoli della Conferenza della Pace, sarebbe stata spedita la notte scorsa da Wilson e probabilmente consegnata nella giornata di oggi a Lloyd George, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Supremo.

Queste sono le informazioni che pubblica l'*Agenzia Reuter*, ma esse non vengono, nè confermate, nè negate nei circoli ufficiosi. Però, se la nota esiste, è difficile presumere quale possa essere il contenuto, malgrado alcune indiscrezioni fatte dalle Agenzie americane, e dato il riservo che, secondo notizie attendibili, mantiene il Presidente Wilson. Si ricorda, infatti, a titolo d'informazione che le Agenzie americane informano che la risposta presidenziale si mantiene nella tesi che gli italiani potevano recedere dai punti capitali del «memorandum» fissato il 9 dicembre e si parla dello sforzo per risolvere la questione adriatica.

Comunque sia il tenore della nota wilsoniana, si crede difficile che tale questione venga ripresa ora dalla Conferenza della pace, in considerazione del fatto che, con la partenza dell'on. Nitti e dell'on. Millerand, il Consiglio Supremo ha praticamente cessato di funzionare e non si riunirà se non fra qualche mese in Italia, sia pure a San Remo, invece che a Roma, per necessità geografiche e politiche, poste innanzi dai primi ministri alleati. Quindi, se nel frattempo, le trattative dirette italo-jugoslave non approderanno a nulla, la questione adriatica è destinata a restare in sospeso fino ai primi di aprile a dir poco.

### Malumore francese

L'imminente pubblicazione del manifesto economico, deliberata dalla Conferenza, viene messa in dubbio dal *Times*, il quale afferma che nella sua forma attuale, il documento non troverà il consentimento della Francia. Certo è che a Parigi appaiono molto eccitati dalla notizia pubblicata intorno al manifesto e quasi si dubita che esso segni la prima tappa verso la revisione del trattato di Versailles, in conseguenza dell'affermazione che bisogna rimettere la Germania in condizioni di produrre, se si vuol ottenere da essa l'indennità di riparazione ed i risarcimenti che le sono imposti.

Quest'idea di accordar alla Germania quasi un diritto di precedenza, per contrarre un prestito all'Estero, onde ottenere le materie prime di cui ha bisogno, sembra ai francesi un'ingiustizia ed un disconoscimento dei loro diritti, ma sarà bene affermare subito che tale non è l'impressione che essa desta nell'Inghilterra, neppure fra i più calorosi amici della Francia.

Il *Times* fa carico all'on. Nitti di avere sollevata la questione in seno al Consiglio Supremo, ma l'intervista accordata dal primo ministro italiano, riportata dai telegrammi dell'*Agenzia Reuter*, dovrebbe bastare a rimettere le cose a posto e provare tutta la logica dei provvedimenti adottati, siano questi di iniziativa italiana, o di iniziativa inglese, come alcuni sussurrano.

Più che della questione economica nei riguardi della Germania, l'opinione pubblica inglese è preoccupata dalla piega che le cose prendono in Turchia. La situazione va diventando grave a Costantinopoli, ma più ancora nelle Provincie, ove i nazionalisti formano bande che, rifiutano di riconoscere ogni ordine del Governo ottomano che sia contrario ai loro propositi. Non solo le popolazioni armene della Cilicia temono l'estremo pericolo d'una distruzione completa, dopo i massacri di Marassack, nei quali sono perite circa 15.000 persone, ma eguale pericolo corrono tutte le altre comunità cristiane dell'Impero Ottomano. Nella maggior parte delle Provincie l'amministrazione locale è caduta nelle mani dei nazionalisti, i quali impongono con la forza del terrore la loro volontà.

### Nuove truppe alleate in Turchia?

Di qui la necessità di inviare nuove truppe alleate in Turchia a rinforzo della guarnigione esistente, il che, naturalmente, acuisce le critiche che i partigiani della cacciata completa dei turchi dall'Europa muovono al Consiglio Supremo ed in particolar modo a Lloyd George, per aver fatto sapere alle popolazioni mussulmane che Costantinopoli resterà la sede del Califfato. Questo è considerato nel campo del radicalismo inglese come un fatto di debolezza imperdonabile che non potrà dare che risultati funesti nel prossimo avvenire.

Anche le decisioni che si sono prese dalla Conferenza riguardo la Tracia, la cui amministrazione sarebbe affidata alla Grecia, con certe particolari salvaguardie, non incontra il favore dell'opinione pubblica britannica, che non ha perduto tutte le sue antiche simpatie per la Bulgaria, sebbene lo stato di cose quale ora viene stabilito, non possa essere accettato dai bulgari. Un importante membro del radicalismo londinese mi diceva pochi giorni fa, a questo riguardo, che la Bulgaria è sempre una nazione essenzialmente agricola. In due o tre anni si sarà rimessa dalle perdite subite durante la guerra, e farà alleanza magari col diavolo, pur di conquistare un porto marittimo, quindi una nuova guerra balcanica probabile, a breve scadenza.

## Socialisti, popolari e giolittiani

### nell'imminenza della riapertura della Camera

ROMA, 5 sera.

Nell'imminenza del ritorno dell'on. Nitti, si riprende a parlare, e meno oziosamente di quanto non si sia sinora fatto, di politica interna, di rimpasto, di atteggiamenti dei gruppi parlamentari. Anche Montecitorio comincia ad essere più animato, in attesa della riapertura della Camera, che sembra accertato avverrà verso il 16 corr. Naturalmente non si può escludere che avvenga qualche lieve spostamento, poichè, prima di convocare il Parlamento, l'on. Nitti dovrà riferire ai colleghi del Gabinetto circa il compito assolto durante i lavori del Consiglio Supremo, ed esporre i risultati che ha potuto conseguire circa talune delle questioni prese in esame.

A questo proposito l'*Epoca* raccoglie l'opinione diffusa nei nostri ambienti politici che le recenti agitazioni potrebbero avere un'influenza sensibile sull'atteggiamento dei socialisti.

«Il nostro programma — diceva stamane un deputato del gruppo — comporta una generale demolizione; ma non si ferma qui, poichè esso tende anche a ricostruire. Ora, dato appunto che si tratta di un programma, bisogna procedere a tappe, e non mi sembra che sia questo il momento più adatto per certe realizzazioni radicali, anche perchè ci siamo trovati in contrasto con elementi anarchici, i quali non hanno nulla da perdere ed hanno tutto da guadagnare in caso di movimenti convulsi ed inconsulti. Si può prevedere fin d'ora che questi fatti avranno per effetto di orientare sempre più il gruppo verso la formula dell'on. Turati, poichè appare in modo sempre più evidente che noi vogliamo svolgere un'azione legislativa a sostegno del nostro programma».

### Voci di un rimpasto ministeriale

Quanto ai popolari, il cui atteggiamento è uno degli elementi più importanti della situazione parlamentare, non si conosce ancora il loro preciso punto di vista; ma è notevole che gli organi del Partito abbiano in questi giorni espresso con molta convinzione delle lodi per l'azione svolta a Londra dal Presidente del Consiglio, e questo potrebbe essere un indice abbastanza chiaro delle correnti che tendono a prevalere in seno al gruppo.

La polemica circa l'atteggiamento che esso dovrà tenere in caso di rimpasto è sempre viva nei giornali cattolici. L'on. Meda ha chiarito recentemente il suo pensiero, affermando di non ritenere indispensabile una vera e propria collaborazione, ma fu espresso anche il dubbio che il semplice appoggio al Gabinetto da parte del gruppo cattolico possa bastare agli altri gruppi della maggioranza ed all'on. Nitti. Ed effettivamente la tendenza ad una collaborazione vera e propria sembra, attraverso le polemiche in corso, guadagnare terreno.

Mentre gli anticollaborazionisti dichiarano di mettersi al giudizio del congresso di Napoli, e, poichè il congresso è convocato per il primo aprile, è probabile che il rimpasto sia rinviato alle vacanze parlamentari, anche per la materiale impossibilità di fare ponderatamente efficaci ed utili sostituzioni nei pochi giorni che passano fra il ritorno dell'on. Nitti e la riapertura del Parlamento.

Quale carattere avrà il rimpasto? Sarà generale o parziale? In proposito una nota di evidente intonazione ufficiosa, dopo aver espresso il convincimento che una modificazione della compagine del Gabinetto sia necessaria e non debba essere procrastinata, scrive:

«Il compito dell'on. Nitti non è arduo nella designazione dei colleghi da sostituire e la scelta dei nuovi collaboratori. Già qualche ministro ha espresso il desiderio di non conservare ulteriormente le responsabilità logoranti del potere, ed ha manifestato ripetutamente il proposito di ritirarsi. In un certo senso può, anzi, ritenersi che vi siano già ministri da considerare dimissionari ed all'on. Nitti non resterà che prendere atto dei loro propositi.

Quanto ai nuovi collaboratori, le candidature sono moltissime; ma è prematuro fare qualsiasi nome. L'on. Nitti dovrà preliminarmente risolvere la questione se fare subito il rimpasto, o rinviarlo a dopo la proroga dell'esercizio provvisorio. Sulla decisione del Presidente del Consiglio, potrebbe influire la insistenza di qualche ministro per il pronto accoglimento delle proprie dimissioni».

### Le solite mene giolittiane

Intanto l'*Epoca* segnala già molto movimento da parte degli ultimi giolittiani scampati al naufragio elettorale. «Non soltanto — scrive il giornale — l'on. Giolitti è restato a Roma in questo periodo di chiusura della Camera, contrariamente ad ogni suo costume, ma ha indotto l'on. Falcioni a fare altrettanto. Tutti i giorni l'on. Giolitti si reca a Montecitorio e vi tiene circolo. I suoi amici negano che egli desideri di tornare al potere; ma convengono che potrebbe esservi costretto dalle circostanze. Essi ritengono che il Gabinetto si presenterà così come è, e poichè l'on. Nitti non riuscirà a scindere la sua dalla responsabilità dei suoi ministri peggiori, esso sarà travolto con loro. Temono moltissimo un rimpasto prima della riapertura della Camera e lo deprecano con una quantità di argomenti relativi al rispetto dovuto al Parlamento. Soggiungono che l'on. Giolitti è risolutamente contro il rimpasto immediato, tanto che voterebbe contro il Ministero comunque ricomposto, se si ricomponesse prima d'una designazione della Camera.

Quanto al futuro Ministero Giolitti, i suoi amici lo immaginano con i socialisti. Essi tengono per sicuro — conclude l'*Epoca* — che gli on. Turati, Modigliani e Treves si preparino ad abbandonare il gruppo per assumere il potere in compagnia di un uomo che le circostanze obbligheranno probabilmente a fare un'azione che i socialisti della direzione potrebbero chiamare, invece, reazione».

Sin qui l'*Epoca*, che crede inoltre che il rimpasto, se rimpasto vi sarà, avverrà dopo il voto sulla politica generale del Gabinetto.

## Il decreto-catenaccio

### sugli spiriti e sui prodotti zuccherati

ROMA, 5 sera

Un Regio decreto legge in data di oggi e che entrerà in vigore domani, reca provvedimenti intesi a frenare il consumo e la importazione degli spiriti ed a regolare la tassazione dei prodotti zuccherati importati dall'Estero, in relazione con la sovrattassa di fabbricazione imposta durante la guerra sugli zuccheri.

Nel consumo degli spiriti si verificarono negli ultimi mesi questi fatti: scarsezza di materie prime, in quanto, non essendo concessa l'importazione di cereali guasti per distillerie, le sole materie disponibili erano i melozzi residui della fabbricazione degli zuccheri, anche questi risultati quest'anno in quantità scarsa; aumento di consumo, oltre ogni previsione, tanto che nel secondo semestre 1919 uscirono dalle nostre distillerie, con pagamento di tassa, ettolitri 139.000 di spirito, contro ettolitri 73.000, messi in consumo nel corrispondente periodo del 1918; ripresa dell'importazione di spiriti dai paesi dai quali quest'importazione è libera per virtù di accordi internazionali, per modo che nel bimestre dicembre 1919-gennaio 1920, si importarono in complesso 35.000 ettolitri, di fronte a una media mensile di ettolitri 200 nei mesi da luglio a ottobre 1919.

Considerati questi fatti, il Governo ha ritenuto necessario di provvedere anzitutto perchè sia ammessa l'importazione di una certa quantità di cereali da distilleria, affinchè il fabbisogno di spirito possa essere coperto con prodotto nazionale, anzichè con l'importazione di spirito dall'Estero, il cui acquisto richiede una spesa molto maggiore, che non quella necessaria per la materia prima, e in secondo luogo di frenare il consumo.

Il decreto legge aumenta di lire 150 per ettolitro la tassa di fabbricazione interna, mentre ripristina provvisoriamente per le importazioni dall'Estero il sopra dazio di lire 100 per ettolitro, che in simile condizione di cose era stato imposto lo scorso anno con regio decreto del 26 gennaio 1919 N. 61, e la cui applicazione era avvenuta a cessare col 31 luglio u. s. Gli altri provvedimenti addottati con lo stesso decreto legge riguardano le importazioni di prodotti zuccherati, che pure si effettuano ancora in larga misura dai paesi di cui le Provincie, sempre per virtù di accordi internazionali, non sono soggette al divieto. E' noto che durante la guerra fu imposta sulla fabbricazione degli zuccheri, oltre alla tassa precedentemente in vigore, una soprattassa che, con decreto luogotenenziale maggio 1917, fu portata fino a lire 140 il quintale.

Nel periodo della guerra non si era manifestata la necessità e la convenienza di adattare al nuovo regime stabilito per la produzione interna quello degli zuccheri e dei prodotti zuccherati importati dall'Estero. Così, mentre la tassa e la soprattassa di zuccheri nazionali vennero ad essere colpiti con un diritto di lire 216.15 per quintale, gli zuccheri esteri continuarono ad essere importati dal dazio di lire 99, che comprendeva la sola tassa di fabbricazione di lire 76.15. Egualmente avvenne per i prodotti zuccherati, i cui dazi erano pure ragguagliati a quello di sole lire 99 sullo zucchero.

Con decreto luogotenenziale dell'8 maggio 1919 fu provveduto a riscuotere anche sugli zuccheri esteri separatamente dal dazio doganale l'intera imposta complessiva di lire 216.15 il quintale. Ora il nuovo decreto legge provvede a ristabilire la perequazione, anche nei riguardi dei prodotti zuccherati. Ma, poichè i dazi su questi prodotti comprendono la quota corrispondente alla tassa di fabbricazione propriamente detta, viene stabilito che per la loro importazione sia riscossa, oltre il dazio, la sola quota corrispondente alla soprattassa di lire 140 in ragione della quantità di zucchero che sia effettivamente contenuta nei prodotti stessi.

E' questo un provvedimento che trova la sua giustificazione nella disparità di condizioni in cui sarebbero rimaste, in confronto dell'Estero, le fabbriche nazionali costrette a pagare di sola imposta lire 216.15 il quintale per fabbricare prodotti, che dall'Estero sono importati con dazi ragguagliati ad una imposta di sole lire 76.15. Per dar modo agli importatori di sottrarsi alle difficoltà delle analisi è necessario accertare la quantità di zucchero contenuta nei prodotti importati: il decreto legge dà loro facoltà di chiedere che la soprattassa sia liquidata senza analisi, in base a percentuali medie di contenuto in zucchero, che lo stesso decreto stabilisce per i principali prodotti.

## I provvedimenti adottati

### dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 5 sera.

Stamane alle 11 sotto la presidenza dell'on. Rossi s'è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Oltre agli on. Nitti, Mortara e Scialoja, mancavano anche gli on. Chimienti e Pantano. Per questo il Consiglio non ha discusso e deliberato su importanti questioni, limitandosi, invece, ad esaminare ed approvare alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione. Fra questi provvedimenti, uno ve ne è, però di notevole importanza: un catenaccio sugli spiriti e sugli alcools, dal quale si ritiene che l'erario abbia a ritrarre notevoli benefici. Anche d'interesse sono state varie provvidenze adottate per definire alcune delle questioni agrarie che si dibattono in questi giorni in Alta Italia, ed il decreto che riguarda l'aumento delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci. Come già vi dicemmo, saranno, però, esentate dall'inasprimento delle tariffe tutte le merci di prima necessità.

Il ministro on. Rossi ha poi comunicato ai colleghi qualche notizia telefonata stamani dall'on. Nitti da Parigi sulla situazione internazionale. Il Presidente del Consiglio, che sarà a Roma lunedì, ha dato partecipazione ai colleghi dell'azione che egli intende svolgere nella capitale francese nei due giorni di sua permanenza colà, azione che dovrebbe essere di completamento a quella svolta a Londra, sopra tutto nei riguardi della questione economica e finanziaria.

Il Consiglio ha avuto termine alle 12.45.

## Il conflitto czeco-magiaro

### Energiche dichiarazioni di Benes

PRAGA, 5 sera

(*r. fr.*) Nella commissione per gli Affari Esteri il ministro Benes ha risposto alla interpellanza del club slovacco, suulla probaganda magiara contro la Repubblica czeco-slovacca.

Il ministro afferma che gli Alleati conoscono già il vero carattere dei magiari, malgrado la loro propaganda, efficacissima. Il regime bolscevico magiaro non è stato che un pretesto per far valere le mire nazionalistiche ed imperialistiche dell'Ungheria. L'oratore smentisce l'affermazione che i magiari della Slovacchia siano oppressi e cita prove della slealtà magiara: l costituzione di legioni slovacche in territorio magiaro, la propaganda anticzeca diretta da Budapest, lo spionaggio praticato da mondane mandate dall'Ungheria, l'invio nel territorio czeco-slovacco di bolscevichi. Tutto ciò è a conoscenza del Presidente dei Ministri ungherese Huszar.

Contrariamente a quanto affermano i magiari, vi sono in Slovacchia e nella Rutenia subcarpatica circa 600.000 magiari, di cui 125.000 sparpagliati in paesi completamente slovacchi. Però anche la Repubblica czeco-slovacca ha dovuto lasciare più di 300.000 slovacchi in Ungheria.

Confutando le altre obiezioni sui confini naturali e sulla impossibilità di esistere senza la Slovacchia, il ministro dice che anche altri paesi hanno potuto mantenersi senza confini naturali. Data l'incertezza della situazione internazionale, i magiari sperano di introdurre la confusione e l'anarchia nell'Europa centrale, chiedendo il plebiscito, dal quale si ripromettono grandi vantaggi. Nessun slovacco o ruteno, a meno che non sia venduto, chiede il plebiscito.

Il Governo czeco-slovacco concede a tutte le altre nazionalità della Slovacchia le stesse condizioni di sviluppo individuale, di cui godono i czeco-slovacchi; il contrario ancor oggi si constata in Ungheria. Animato da sentimenti di pace il Governo czeco-slovacco è disposto a venire ad accordi coi magiari nelle questioni che potrebbero facilitare una buona vicinanza ed una collaborazione, sempre che siano esclusi i metodi dell'anteguerra, praticati ancor oggi dai magiari. La questione dei confini è stata risolta per la Czeco-Slovacchia sette mesi fa, d'accordo con gli Alleati; sulla stessa non è quindi possibile ritornare.

## Nuovo rifiuto dell'Olanda

### di estradare l'ex Kaiser

L'AIA, 5, notte

Nella sua risposta all'ultima nota degli Alleati, relativa all'ex-Kaiser, il Governo dei Paesi Bassi mantiene ferma la sua decisione espressa nella nota del 21 gennaio, rifiutandosi di aderire alle domande degli Alleati per la estradizione dell'ex-imperatore.

## Torbida situazione in Portogallo

### La Repubblica dei Soviet a Lisbona e ad Oporto?

PARIGI, 5, sera.

*I giornali hanno da Madrid, che secondo informazioni portate dalla frontiera portoghese da viaggiatori arrivati in automobile da Lisbona e da Oporto, risulta che a Valencia de Minho, stazione di frontiera, si sono inutilmente attesi da domenica in poi i treni provenienti dall'interno del Portogallo.*

*Lo sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafici ha arrestato tutte le comunicazioni tra la Spagna e il Portogallo. Gli ultimi viaggiatori arrivati dal Portogallo in automobile, assicurano che il movimento bolscevico ha trionfato a Lisbona e a Oporto, dove la Repubblica dei Soviet è stata proclamata.*

*I giornali madrileni constatano che la situazione nel Portogallo è assai delicata. Le comunicazioni sono completamente interrotte. Dalle notizie giunte a Madrid, i ferrovieri portoghesi, in una riunione tenuta il 29 febbraio, decisero lo sciopero senza preavviso. Il Governo prese immediatamente disposizioni e inviò truppe per proteggere le ferrovie. Il primo marzo lo sciopero fu dichiarato e i traffici si trovarono paralizzati.*

*La Camera che discuteva in quel momento sulle domande rivoltele dalle compagnie, per il rialzo delle tariffe, espresse la sua fiducia nel Governo per regolare il conflitto, ma la situazione si aggravò perchè anche gli impiegati delle poste e dei telegrafi avevano dichiarato lo sciopero.*

*Fra gli ultimi telegrammi ricevuti, ve n'è uno del governatore di Pontevedra, che annunzia scontri tra truppe e scioperanti. Secondo un dispaccio da Vigo ai giornali, un treno militare partito ieri da Valenza per Viana Do Castello è stato assalito a colpi di fucile e di bombe e ha dovuto tornare indietro, perchè i rivoltosi avevano fatto saltare il ponte tra Caminhe e Viana.*

*Da informazioni da Madrid risulta inoltre che i telegrafisti portoghesi della centrale di Lisbona si sono congedati dai loro colleghi spagnoli di Madrid ieri sera, alle 8, dicendo che essi non sapevano in quale data avrebbero ripreso il servizio.*

*Il ministro spagnolo degli Interni ha ordinato alla direzione dei telegrafi di cercare di comunicare col Portogallo, ma finora tutti gli sforzi per raggiungere lo scopo sono stati assolutamente inefficaci. Le comunicazioni per ferrovia col Portogallo sono completamente interrotte.*

## Una smentita della Legazione portoghese

MADRID, 5, sera.

*La Legazione del Portogallo smentisce categoricamente le notizie secondo le quali una rivoluzione soviettista sarebbe scoppiata nel Portogallo. La Legazione ha ricevuto ieri sera anche altre notizie relative al funzionamento normale dei servizi.*

*Il ministro dell'Interno comunica che il sindaco di Tuj lo ha informato che i viaggiatori provenienti dal Portogallo affermano che disordini sono scoppiati in quel paese. Colpi di arma da fuoco sarebbero stati sparati a Lisbona, ad Oporto e a Vigo.*

## Rivoluzione monarchica?

LONDRA, 5, notte.

*Il velo del mistero che ha coperto per parecchie ore gli avvenimenti del Portogallo, è stato parzialmente sollevato. Si hanno stasera da fonte indiretta notizie di estrema gravità.*

*Il corrispondente dell'*Ewening News, *da Madrid, annunzia che seri disordini sono scoppiati ad Oporto, ove si hanno a deplorare parecchie vittime per gli scontri avvenuti fra le truppe e i dimostranti. Vari ponti ferroviari sarebbero stati fatti saltare con la dinamite. Si sapeva che mercoledì lo sciopero del personale delle ferrovie dello Stato era stato seguito da quello del personale postelegrafonico. Questo avrebbe dato occasione, non si sa bene con quale legame di affinità, ad una insurrezione politica, organizzata dal partito monarchico, che sarebbe riuscito a fare penetrare entro le frontiere parecchi ufficiali, compreso, si dice, un altissimo personaggio.*

*Le notizie di fonte spagnola sono unanimi nel dichiarare che la situazione del Portogallo è molto critica e la Legazione portoghese a Londra assicura che non si hanno notizie dirette fino da mercoledì sera, a causa dell'interruzione di tutte le linee telegrafiche col Portogallo.*

## Kuropatkin e Brusiloff

### al servizio dei bolscevichi

LONDRA, 5, sera

I circoli ufficiali inglesi annunciano che il generale russo Kuropatkin si trova alla testa dell'amministrazione bolscevica del Turkestan e che il generale Brusiloff comanda gli eserciti rossi nella Transcaucasia.

## Bela Kun al manicomio

VIENNA, 5, sera

(*g. s.*). Cinque comunisti ungheresi internati a Karlstein, vennero trasportati al manicomio di Vienna, ove saranno strettamente sorvegliati, per evitare un colpo di mano da parte di ufficiali ungheresi. Eguale sorte toccherà a Bela Kun, appena verrà rilasciato dall'ospedale, ove giace degente. Dalla dittatura al manicomio: *sic transit gloria mundi*.

## Una manifestazione italo-czeca

VIENNA, 5, sera

(*g. s.*). Per iniziativa del prof. Dentale, ebbe luogo a Mährisch-Ostrau una manifestazione di fratellanza italo-czeca, pro mossa da quell'associazione per la diff sione della cultura italiana. Preser rono alla riunione il ministro d'I Bordonare, coll'addetto militare tore Borsarelli e il colonnello Bernezzo. Furono visitate d mose acciaierie di Wittkowi tenuti discorsi improntati ta cordialità. All'Hotel N vito un banchetto, al qu fanfara dei nostri alpi manifestazione, fu spe al Re d'Italia.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Punti oscuri

Ancora una volta la questione adriatica rimane sospesa. L'on. Nitti nel partire da Londra, ha fatto dichiarazioni ottimistiche sulla possibilità di un'intesa con la Jugoslavia, ma per ora nessuna conclusione appare imminente. Risulta soltanto corretta a nostro vantaggio l'ardua situazione diplomatica di alcuni mesi fa, quando gli alleati irridevano al nostro diritto di veder rispettato il Patto di Londra e si valevano ostinatamente di tutta l'acredine e di tutti i cavilli wilsoniani per sfuggire con mille lambiccatissimi mezzi termini al pieno riconoscimento delle nostre più misurate rivendicazioni adriatiche.

Ora gli Alleati proclamano esplicitamente l'impegno di far onore alle loro firme e di condividere con noi le responsabilità dell'applicazione del Patto di Londra, nel caso che questa misura si presenti come l'unica alternativa valida per i compimento della pace italiana. Ma Wilson mentre dichiara formalmente che non solleverà obbiezioni a un eventuale accordo italo-jugoslavo, esige l'osservanza delle condizioni che formano la base del progetto del 9 dicembre. Siamo quindi ancora in una fase di trattative e di esperimenti diplomatici, che, considerato il groviglio degli equivoci e dei sottintesi che deludono da troppo tempo l'urgenza di concludere la controversia adriatica, suggeriscono non illegittimi dubbi sull'ottimismo ufficiale che prevede una più o meno vicina soluzione di un diretto accomodamento fra Italia e Jugoslavia.

Gli alleati hanno educato essi stessi all'avidità e alla durezza gli attuali recalcitranti pupilli, perchè questi non contino fiduciosamente sull'appoggio di Wilson, sempre irriducibilmente contrario al nostro diritto, e perchè non ritengano utile ai loro calcoli temerari quel contegno d'intransigenza che è apertamente incoraggiato dall'atteggiamento pieno d'ironie e di offese per l'Italia del... messia transoceanico. D'altra parte non è accertato se la questione possa essere risolta senza l'intervento di Wilson. Le prove dell'estrema docilità europea alle intemperanze autocratiche del Dittatore della Casa Bianca emanano così evidentemente dalla voluminosa corrispondenza diplomatica pubblicata in questi giorni, che sembra difficile stabilire a che punto potrebbe spingersi quella linea di condotta autonoma che gli alleati dovrebbero adottare nel far propria la causa italiana, contro la volontà del Presidente.

Sieno o no i puntigli wilsoniani pretesti mossi dal Presidente per rivalersi sul sangue italiano dell'universale fallimento della sua politica o per crearsi un *alibi* al ritiro del trattato che il Senato di Washington ha praticamente annullato nelle sue irremovibili riserve, è certo che la tutela americana pesa ancora sulla Conferenza e solennemente, e rappresenta la forza ritardatrice di quel movimento di aperta e spregiudicata cooperazione continentale a cui le potenze del vecchio mondo sono istintivamente avviate dalla severa voce delle necessità comuni e in cui stanno sorgendo forse i principii di una vera e propria dottrina di Monroe europea.

Infatti non vediamo come l'appello interalleato alla ricostruzione economica nell'unità di coscienza e di lavoro del continente possa conciliarsi con l'incognite non risolte e i problemi lasciati all'arbitrio di volontà estranee o alla fraudolenza di intrighi balcanici.

Il periodo dell'effettiva pacificazione internazionale e il ristabilimento delle regolari relazioni commerciali non potranno verificarsi fino a che rimarrà aperta nel punto più sensibile e più delicato del corpo europeo una così larga ferita come quella del conflitto adriatico, che prolunga in tutte le regioni collocate intorno a questo mare una situazione indefinita, la quale impedisce l'esplicazione dei traffici da così lungo tempo interrotti e paralizzati.

Forse l'ottimismo di Nitti consiste nella convinzione dell'immancabile prevalere di quei principii di solidarietà europea che formano una specie di preconcetto simpatico della sua politica e rientrano ora nei vasti orientamenti e nelle lontane vedute della diplomazia britannica. E per questo negli ambienti ufficiali si cerca rappresentare il recente convegno di Londra non del tutto sterile per noi di benefici morali e materiali. Ma è perfettamente vano aspettarsi di raccogliere frutti propizi da una situazione che non ci consente la visione della pace compiuta e il senso della sicurezza raggiunta col definitivo assestamento della insopprimibile eredità della nostra vittoria e del nostro sforzo. Non può esservi lavoro serio, stabilità sociale e ordinamento pacifico finchè i confini sembreranno imprecisi e l'implacabile ingiustizia dell'associato e il tiepido ausilio degli alleati contribuiranno a diffondere nel nostro Paese quell'impressione di incertezza e di provvisorietà che fomenta il pernicioso sviluppo di stati d'animo anarcoidi.

Il manifesto interalleato sulla ricostruzione economica europea, per quanto dettato da ottimi intendimenti, può essere, allo stato delle cose, un sintomo che avrà valore nell'avvenire solo se sarà accompagnato non da nuove dilazioni, ma da veri fatti di pace.

Possiamo compiacerci della parte avuta dall'Italia nel determinare questi primi avviamenti alla saggezza. Ma non possiamo convenire nella speranza che la situazione maturi automaticamente senza il concorso dei sentimenti e la trasformazione dei rapporti che ancora mantengono intorno a noi un'atmosfera satura di agguati stranieri e di spiriti bellicosi.

Resta dunque nostra salvaguardia suprema il mantenimento di quello stato [di] fatto che ci assicura gli indispensabili fini e le sacre città, che i nostri sol[dati] conquistarono e liberarono e tutta [la N]azione vuole eternamente immuni [da ris]chi tremendi e da intollerabili ma[nomiss]ioni.

[...] trovarsi diplomaticamente una [soluzione] ragionevole? E' ciò che sembra [pro]blematico dopo tanti penosi tentativi e inutili esperimenti. In attesa chiediamo almeno agli alleati una prima prova effettiva della loro lealtà e della loro collaborazione. Chiediamo la ratifica del trattato con l'Austria che renda finalmente esecutiva dal punto di vista internazionale questa parte della nostra pace.

La dilazione della ratifica, che si riduce in ultima analisi a una semplice formalità giuridica, ha anch'essa il suo effetto pericoloso.

L'indugio nella stabilizzazione definitiva dei fatti compiuti gonfia certe misteriose correnti di intelligenza fra i cauti ambienti dell'ex monarchia e i circoli estremi dell'imperialismo britannico o francese correnti che si rivelano tratto tratto mentre l'Austria si sforza di mostrare insidiosamente ai maldestri conterranei di Machiavelli la faccia di un paese che chiede di vivere soltanto in senso vegetativo, senza più nessuna speranza di rivendicazione politica.

Riteniamo essenziale che almeno questo punto, che non dipende da Wilson, sia chiarito e stabilito definitivamente nell'interesse della sincerità europea e del regolare assetto delle nuove provincie che attendono di riprendere la vita normale nel più aperto fervore delle loro energie e delle loro attività.

## Il Prestito Nazionale

Fino a tutto ieri presso la Banca d'Italia erano state sottoscritte lire 244.489.400, con un aumento dunque di più di sei milioni nelle ultime ventiquattro ore.

***

**All'Ufficio raccolta della Permanente** continuano ad affluire sempre nuove sottoscrizioni grande e piccole, tanto che ormai si sono superati i tre milioni e un quarto, tutto per merito delle instancabili signore del sottocomitato femminile.

### XXXVI Lista di sottoscrizione

Altaras Cesare lire 1,400, prof. Antonaz Guido II. sott., 800, Associazione triestina di mutuo soccorso fra parrucchieri, 1.000, Athanassoula Frères, 10.000, Baker George, 10.000, Barbich Spiro, 300, Baseggio B. I sott., 11.000, Baseggio B. II sott., 8.000, Battaglione Alpino Aosta, 4.000, Battara Giovanni, 5.000, dott. Bellen Giuseppe, 1.000 Benvenuti Guglielmo, 1.000, Berger Giorgio, 100, Birghel Irma, 100, Bosio Gaetano, 100, Botteri Albino, 10.000, Bradicich Giuseppe, 1.000, Brod Elsa, 500, Brovedani Giuseppe, 100, Brovedani Lia, 100, ing. Brunetti S. A., 50.000, dott. Canestrini Luigi, 25.000, compagnia Carabinieri - Longatico, 3,300, Cattarinich ing. Giov. II sott., 2.200, Colautti Giuseppe, 400, Corazza Giordano, 100, Covacich Maria, 200, Culot Giovanni, 2.000, Culotta Giuseppe - Sergente, 100, Curiel Cozzi Giannina, 1.100, Cuschlan Marcello II sott., 3.400, Direzione Genio Militare - Trieste, 698.600, dott. Facchini Alberto, 2.000, Fisulich Antonio I e II sott., 10.000, Gallone Giuseppe, 1.000, Galopi Antonio, 1.500, Gasparini Lina II sott., 40.000, Gerin Bernardo, 5.400, dott. Grisogono de Adolfo, 40.000, cap. Hanzel A. 1.000, Jess Giorgio fu Giorgio II sott. 10.000, dott. Kolb Arnoldo, 5,000, Lordschneider Ferdinando, 10.000, Machne Francesco, 19.200, Mainenti Francesco II sott., 60.000, Malusa Matteo II sott., 10.000, ditta Masè Angelo, 10.000, Mistrorigo Domenico, 3.800, cap. Mitis Antonio, 1.000, Mocolle Maria, 2.000, Monti Silvio, 400, Obersau Melchiore, 3.000, Oleifici Triestini II sott., 500.000, Perissutti Mario, 10.000 Picciola Giov. Ant., 5.000, Picco Giacomo, 7,200, Ploner Giuseppe, 700, prof. Puschi Alberto, 2.000, Rabusin Attilio, 200, Radda Carlo, 2.000, Radoslavich O. II sott., 4.000, Rangan Pietro, 20.000, Repich Edoardo, 1.060, ing. Rili Ermanno, 2.000, De Sandrinelli Linda, 5.000, avv. Saja Alfonso, 25.000, Sajiz Anna nata Franco, 5.000, Sauter Adele, 100, Sauter Elsa, 100, Sauter Gabriella, 100, dott. Scrivanich Carmelo, 1.000, Scuola di Guardiella, 600, Scuola elementare e complementare via S. Giorgio, 300, cap. Secco Ermanno II sott., 2.000, Selva A. 2.000, Sircely Nada, 100, Stella avv. Carlo II sott., 100, Solassi Giorgio, 7.900, cav. Tischler Riccardo, 20.000, Trevisan Luigi, 500, R. Ufficio dei Giudiziali depositi civili II sott., 3.700, Uleriaco Raffaele, soldato, 100, Valentini Olga, 6.800, Venuti Leonardo, 2.000, Venuti Manlio, 200, Zandegiacomo Giovanni, 400, ing. Zar Ugo, 500, Zeller Sigismondo, 500, Zuccherich Pietro, 1.200, Zustovich Gino, 100. Lire 1.726.600. Liste precedenti Lire 127.785.600. Totale Lire 129.522.200.

*Errata-Corrige*: La sottoscrizione di lire 9000, della signora Vittoria Dell'Oste va letta Silvio e Vittoria Dell'Oste.

## La tessera annonaria ristabilita

### Tutti i locali dovranno chiudersi alle ore 23

ROMA, 5, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto Reale che regola la produzione ed il consumo dei generi alimentari.

E' obbligatoria in tutti i Comuni del Regno ed in tutto il territorio compreso nella zona di armistizio, l'applicazione della tessera annonaria per il razionamento del pane, della pasta, del riso, del granoturco, dell'olio, dei grassi alimentari, del burro, del formaggio e dello zucchero. I Comuni devono provvedere alla applicazione completa delle tessere entro il primo aprile p. v.

Spetta alle autorità comunali di stabilire le modalità del razionamento, adottando, secondo le esigenze locali, le tessere, od i buoni, od i libretti di famiglia. Per gli enti, istituti, alberghi, ristoranti e trattorie, che raccolgono un numero di consumatori superiore a cinque, è ammesso l'uso di tessere complessive. Ogni cittadino ha l'obbligo di prenotare per un termine non inferiore ad un mese la tessera individuale, o di famiglia presso una determinata rivendita. Agli alberghi, ristoranti e trattorie l'assegnazione delle derrate è fatta in base alle tessere dei clienti fissi.

*Gli esercizi pubblici.* E' vietato ad ogni pubblico esercizio di preparare giornalmente un numero di vivande diverse superiori a dieci, compresi gli antipasti, le minestre ed escluse soltanto le frutta. Nei pasti, sia a prezzo fisso, che alla carta, è vietato di somministrare un numero di vivande superiori a tre, delle quali una sola può essere composta di carne.

E' fatto obbligo ai proprietari e conduttori di pubblici esercizi di consegnare giornalmente alle competenti autorità di P. S. una copia delle vivande stabilite per i pasti del giorno. Queste disposizioni si applicano anche alle mense annesse ai circoli, club, società, vetture ristoranti, e luoghi di ritrovo qualsiasi.

Da domani tutti i locali aperti al pubblico ove si somministrino vivande, vini e bevande alcooliche, devono chiudersi non più tardi delle ore 23, fatta eccezione per i ristoranti annessi alle stazioni ferroviarie, i quali possono rimanere aperti con servizio limitato ai soli viaggiatori forniti del relativo biglietto fino ad un'ora dopo l'arrivo dell'ultimo treno. Parimenti alle ore 23 devono chiudersi i locali privati che servono per la riunione di soci di qualunque associazione, anche se non vi si fa somministrazione di vitto.

La vendita di vino ed altre bevande alcooliche e loro somministrazione a qualunque titolo è assolutamente vietata dopo le ore 22, tanto nei locali aperti al pubblico, quanto nei locali privati, che servono per le riunioni di soci di qualunque associazione.

*La carne.* La vendita, la somministrazione a qualsiasi titolo ed il consumo della carne di ogni genere, sono assolutamente proibiti nei giorni di venerdì e sabato.

*Per i mulini.* I mulini di ogni specie, per poter esercitare la macinazione dei cereali, devono essere muniti della speciale autorizzazione prevista dall'ordinanza 20 gennaio 1918. I mugnai possono macinare cereali soltanto per commissioni del Consorzio provinciale granario, o in base a permesso di macinazione.

I contravventori alle disposizioni del decreto sono puniti a norma del decreto luogotenenziale 5 maggio 1917 e del decreto luogotenenziale 15 aprile 1918.

## La lotta contro la tubercolosi a Trieste

La terribile malattia sociale contro la quale non si può lottare efficacemente senza una speciale preparazione non ha potuto essere finora combattuta nella nostra città con ardore e con mezzi corrispondenti. Le istituzioni esistenti a tale scopo non poterono compiere opera realmente utile perchè mancò loro sopra tutto l'aiuto tanto degli Enti pubblici che di quelli privati.

Difficoltà d'ogni genere impacciarono e impedirono l'azione benefica e salutare dei fattori che avrebbero dovuto svolgere un programma preciso e pratico.

Se guardiamo alle tabelle statistiche della tubercolosi — che a Trieste miete davvero troppe vittime — nell'ultimo decennio, vediamo subito che il numero dei giovanili è, in rapporto a quello di altre età, maggiormente colpito. Appare, pertando, l'importanza di una viva lotta in questo senso; lotta che mai come ora si impose con tanta urgenza.

Nella relazione fatta nel 1910 dal capo medico scolastico al Ministero dell'Istruzione pubblica in Inghilterra fu, fra altro, rilevato che ogni passo fatto a fortificare e a mantenere sani i fanciulli deve essere considerato come un mezzo efficace a far diminuire le malattie e lo sfacelo morale degli adulti. Un progresso, anche relativamente piccolo, dell'igiene infantile è un guadagno, proporzionatamente grande, per la salute, la capacità e l'energia del popolo. Uno stato non può, pertanto, assicurarsi efficacemente contro il deperimento fisico e morale se non comincia la sua opera di sanamento dai fanciulli, e non sceglie per suo campo la scuola.

Già dall'esperienza medico-scolastica del passato, appare che uno dei problemi che con maggior sollecitudine devono essere risolti è certo quello della tubercolosi nelle sue forme più varie: da quella conclamata, alla falange numerosissima dei predisposti. Nè è, questa, una sorpresa per chi ha lungamente combattuto, perchè nelle nostre scuole fosse istituita la vigilanza sanitaria; inquantochè, una delle ragioni più valide per dimostrarne la necessità, fu appunto la certezza che, per la grande frequenza della tubercolosi nella nostra città, non si potesse debellarla se non cercando di scoprire e di curare il maggior numero di casi già nell'infanzia e nell'adolescenza.

Quest'istituzione rappresenta, per l'esperienza fatta altrove e per quella fatta da noi prima della guerra, una delle armi più efficaci nella lotta contro il terribile male.

La lotta contro la tubercolosi deve quindi avere le sue origini e porre le sue basi nella scuola.

Ma è necessario rivolgere la lotta anche in altri campi. L'utilità e la necessità della sistemazione di dispensari antitubercolari nella nostra città, sono evidenti. E' certo che queste istituzioni di origine francese e belga si confanno meglio allo spirito del nostro popolo perchè esigono una minor costrizione della libertà personale, e perchè tengono in conto maggiore l'individualità.

Nell'immane lotta contro la tubercolosi, già prima della guerra, noi ci trovammo di fronte a due scuole di tendenze affatto diverse, il cui scopo per altro era unico: lottare efficacemente contro la terribile malattia sociale. Due scuole: la francese, dove mancano, però, ancora istituzioni regolari di stato, con la creazione di enti legali a tutela dell'operaio in caso di malattia e d'invalidità, e dove molte istituzioni create a combattere le più gravi malattie e le loro conseguenze sono dovute alla mutualità ed alla cooperazione; e quella più positiva coi suoi principî più rigidi e più severi dove le casse distrettuali e tutte le associazioni affini ed equiparate, e quelle contro l'invalidità e la vecchiaia, hanno avuto ottimi effetti.

Da una parte, dunque, noi siamo di fronte all'assistenza facoltativa, ispirata ai concetti più ideali di fratellanza e di amore all'umanità; dall'altro, all'incontro, innanzi alla costrizione obbligatoria agevolata dall'intervento legislativo.

Evidentemente, molto più gradita la prima; senz'altro, però, più facile e più efficace la seconda.

Seguendo le necessità sociali e obbedendo allo spirito dei tempi nuovi, i fattori competenti devono assolutamente favorire le tendenze delle due scuole. Giacchè, se le istituzioni di igiene sociale hanno per iscopo di coordinare la lotta contro la tubercolosi, contro l'alcoolismo e la spaventevole mortalità infantile con un miglioramento degli alloggi e dell'alimentazione; se con lo sviluppo del mutuo soccorso riescono a cattivarsi la gratitudine del popolo, non bisogna dimenticare il grande vantaggio che hanno i mezzi costrittivi fondati su disposizioni di legge che ci forniscono i più sicuri mezzi pratici in questa lotta così difficile — oggi, dopo la guerra accanita dalle disperate condizioni in cui sono non tanto i proletari del braccio, quanto i proletari intellettuali, gli impiegati, i piccoli esercenti: tutti coloro che appartengono alla classe che soffre.

Se già oggi, adunque, le assicurazioni operaie nella lotta contro la tubercolosi ebbero altrove ottimi effetti parziali mercè valide riforme legislative, non v'è dubbio che all'assistenza dei tubercolosi adulti debba essere ancora meglio provveduto con una più stretta unione delle società di mutuo soccorso: incoraggiando e promuovendo la creazione di casse di riassicurazione contro le malattie prolungate (specie contro la tubercolosi), favorendo e sviluppando quanto più si possa tutte le istituzioni antitubercolari, affini, mettendole in condizione di poter estrinsecare un'opera unitaria e concorde, rendendo fra loro possibile un reciproco e proficuo accordo.

Fra queste istituzioni si devono anzitutto ricordare i dispensari antitubercolari del tipo di quello che da noi già da più di un anno per opera della benemerita Società contro la tubercolosi agisce con tanta fortuna; di quei dispensari che, sopra tutto al Congresso internazionale antitubercolare di Parigi del 1905, ebbero così validi e autorevoli patrocinatori, come il Calmette, il Guerrin, il Behring e altri.

Il metodo sociale il quale vuole che l'igiene debba essere fatta dal popolo e con il popolo (opinione già sostenuta in altre occasioni, sopra tutto per l'igiene scolastica) è quello che il dispensario tenta attuare poichè lo svolgimento di teorie e la fantastica elaborazione di disegni grandiosi, per lo più impossibili, a nulla di pratico e di concreto conducono.

E' necessario prima conoscere ed educare il popolo, non essendo possibile nè la preservazione individuale, nè l'assistenza, nè l'igiene sociale senza la paziente educazione preventiva delle grandi moltitudini popolari, che deve avere le sue prime origini nella scuola.

Dopo la spaventevole catastrofe mondiale la società contemporanea deve riconoscere più esattamente i suoi doveri di solidarietà umana.

Il dispensario antitubercolare rappresenta un anello d'oro nella catena che ci lega a quest'opera di umanità e di sacrificio.

Lo sviluppo delle mutualità materne e scolastiche; la lotta antitubercolare gradatamente e costantemente sviluppata nella scuola per opera del medico; la ricerca delle forme incipienti, guaribili dal medico scolastico; l'istruzione a viva voce non soltanto della scolaresca; ma anche quella dei maestri; ecco gli altri anelli non meno importanti di questa lunga e dolorosa catena.

Un'azione vigorosa e intensa è necessaria. Esperienze ne furono fatte molte; discussioni e studi troppi. Si deve pertanto agire con un disegno unitario bene preparato.

La Società contro la tubercolosi ha difatti elaborato un programma, che merita il più efficace aiuto delle autorità e del pubblico.

Oltre al dispensario antitubercolare che è diretto da criteri sanzionati nei principali congressi internazionali secondo il tipo Calmette, la Società contro la tubercolosi eresse una scuola all'aperto facendo tesoro dei progressi fatti dall'igiene scolastica.

L'istituzione potrebbe essere aperta fra alcune settimane.

Più di sessanta ragazzi bisognosi — scelti dal medico scolastico — potranno trovare sollievo e ristoro, godendo dell'istruzione e del soggiorno all'aria libera.

Inoltre la Società pensa di usare il grande ospitale di Cernizza presso Gorizia, messo per la munificenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, a disposizione del benemerito sodalizio. L'idea di fondarvi una colonia feriale pare pigliare consistenza. Si pensa anche alla fondazione di un sanatorio alpino per tubercolosi, col cospicuo legato di lire 1.700.000 elargito a questo scopo da S. E. il conte Petitti di Roreto, primo Governatore della Venezia Giulia.

Nonostante tutto, peraltro, necessitano ancora molti e molti aiuti morali e materiali, affinchè coloro su cui grava la responsabilità di questa lotta così difficile e così necessaria possano agire.

La rigenerazione morale della gioventù è un problema anzitutto igienico, che trova la sua logica e naturale soluzione nell'applicazione delle norme di medicina sociale.

La tubercolosi non è ereditaria; essa è una malattia trasmissibile, pertanto evitabile; e, scoperta a tempo e a tempo trattata, è guaribile.

L'ignoranza, la miseria ed il vizio sono i tre elementi essenziali della terribile malattia. Educando da una parte; attuando utili e ampie riforme sociali dall'altra, si avranno effetti meravigliosi.

La rigenerazione fisica del popolo deve essere compita insieme con quella morale, giacchè i due fattori sono strettamente collegati fra loro.

La crescente falange di coloro che soffrono spera negli aiuti della scienza che usata nelle riforme sociali, può portare ai popoli destini migliori!

**Dott. Antonio Iellersitz.**

*—Il VI Prestito Nazionale ci darà modo di togliere dalla circolazione una rilevante massa di quella carta monetata che impedisce la libera marcia verso un'epoca di equilibrio, alla quale tendono voci e voti di tutto il Paese per sanare le rovine della guerra che abbiamo condotta per l'indipendenza - politica ed economica.*

## Il dono di lavori femminili alla Patria

In mezzo al pullulare di comitati, sottocomitati, gruppi e sottogruppi, sorti durante e dopo la guerra, ciascuno con un lodevole scopo, spesso però intralciati nella loro attività da complicazioni eccessive, l'Unione femminile italiana «Famiglia-Patria-Umanità» ha avuto un'idea molto semplice, molto geniale e molto... femminile. La tendenza di ricondurre la donna verso quei lavori che più si adattano alla sua natura e nei quali ella può meglio estrinsecare il suo innato buon gusto, predomina ormai in tutta Italia, quasi a combattere il pericolo di un'eccessiva mascolinizzazione. Già da tempo si è pensato ad organizzare tale lavoro, inalzandolo a stabile fattore sociale, in favore delle lavoratrici; ora la «Famiglia-Patria-Umanità» provvede ad organizzarlo, una volta tanto, in favore dello Stato.

Le donne hanno, con tutte le loro forze, contribuito alla guerra; perchè non devono contribuire, con pari entusiasmo, al riassestamento del dopo-guerra? Le donne hanno lasciato, durante la guerra, le case per le corsie degli ospedali o le stanze d'ufficio delle Società di beneficenza e di propaganda; tanto più facile dev'essere, ora, intraprendere una opera benefica, entro le pareti della casa, ridivenuta calma e spesso felice.

# Ah! Pupolino!

Cuscini, centri, tovaglie e cento altri lavori fini, deliziosi, artistici, le industri mani femminili spargono presso amiche, parenti, conoscenti, per nozze, onomastici, compleanni; uno solo, anche semplice, anche piccolo, sia regalato invece all'Italia. Se ogni donna italiana darà il suo contributo, lo Stato possederà fra breve un piccolo tesoro.

E poi? E poi Francia, Inghilterra, America ammireranno questo splendido prodotto della nostra terra inesauribile, che di ogni sua attività fa una manifestazione artistica e compreranno. Sicuro. Noi, nella solita noncurante modestia, non abbiamo idea di come i nostri lavori sieno apprezzati all'estero. Nessuna vendita in grande venne ancor fatta, ma infiniti casi particolari ci sono a testimoniare che, in America specialmente, si gusta oltre ogni dire qualsiasi cosina del genere, anche per la semplice ragione che... le donne americane non sanno o non hanno tempo di farne.

E così tutta questa candida ondata di ricami, di batista, di filets, di pizzi varcherà le Alpi e l'Oceano; la «Famiglia-Patria-Umanità» la venderà a mezzo di appositi comitati e l'oro, ricavato dalla vendita, sarà offerto all'Erario.

Il Comitato centrale di Roma ha scelto quale sua rappresentante per la Venezia Giulia la signora Yole Venezian; e collaborano con lei le sig.e Maria Artelli-Gidoni, Virginia Benussi-Spigolotto, Nella Doria Cambon, Clori Pitteri, Lidia Hermet e Livia Venezian. Hanno già aderito con entusiasmo tutte le città dell'Istria e del Goriziano. Il conte Neris ha diramato una circolare nelle scuole, per invitare le allieve a prestar l'opera loro.

Ecco le norme per la consegna: Si accettano tutti i lavori, anche i più umili. Di preferenza si dovrebbero eseguire lavori con le caratteristiche delle regioni in cui vivono le donatrici. Ma naturalmente ogni offerta sarà graditissima. Al lavoro dovrà essere unito un talloncino, con nome, cognome, domicilio e residenza delle donatrici. I nomi delle donatrici saranno esposti nei luoghi di vendita all'estero e sarà consegnata al Governo la lista dei nomi con l'offerta del ricavato in oro. In apposito locale, prima della spedizione all'estero, saranno esposti i lavori inviati. 150 diplomi saranno aggiudicati alle donatrici dei migliori lavori; l'aggiudicazione sarà fatta da un comitato di artisti. L'accettazione dei lavori si chiuderà il 30 maggio 1920.

Per quanto riguarda Trieste e la Venezia Giulia, verrà fatto noto a suo tempo dove ed a chi dovranno essere inviati i lavori. Quelle signore che non sono in grado di eseguire un lavoro, possono rivolgersi per ordinazioni alla Scuola Industriale (via C. Battisti).

Tutte, dunque, le donne di Trieste possono e devono concorrere all'opera buona; dalla ricca tovaglia della signora al semplice fazzolettino dell'operaia: tutto sarà ugualmente bene accetto, tutto concorrerà ad aumentare il prestigio della produzione femminile italiana all'estero e porterà il suo contributo allo Stato. Non solo: ma se quelle che non sanno o non hanno tempo di lavorare, ne daranno l'incarico ad una ricamatrice, fornendole così un'occasione di guadagno, il vantaggio sarà doppio.

E Trieste avrà dimostrato, una volta di più, che il suo amore all'Italia non è fatto di parole soltanto.

## Sospensione domenicale dei treni viaggiatori

La Direzione delle Ferrovie comunica: Per migliorare le comunicazioni mattutine e serali fra Trieste Cle. ed Udine e fra Trieste Cle. Cervignano-Grado, sarà mantenuta la effettuazione dei seguenti treni:

Linea Trieste-Udine - treni 1519 Trieste C. (part. 6,50) Udine (arr. 10); treni 1520 Udine (part. 19.—), Trieste C. (arr. 22,15).

Linea Trieste C. Cervignano (Venezia) - treni 1905 Monfalcone (part. 8,40); Cervignano (arr. 9,20).

Si effettuerà inoltre un treno speciale in partenza da Cervignano alle 20.— ed in arrivo a Monfalcone alle 20,43 con proseguimento per Trieste Cle. col 1520 arr. 22,15.

## La commisurazione delle imposte

Il Commissario Generale Civile comunica: L'amministrazione di Finanza, interessata dal Commissariato Generale Civile, ha disposto il lievo delle recenti misure cauzionali riflettenti i depositi bancari.

A evitare erronee interpretazioni ai precedenti comunicati, s'avverte inoltre: che eventuali accertamenti di sostanze in relazione al cambio della valuta non formeranno base della commisurazione delle imposte, la quale seguirà nel modo normale.

## Onoranze funebri

Ieri hanno avuto luogo i funerali di Romano Zetko e Giovanni Radivo, i due uccisi nei recenti fatti di sangue avvenuti nella nostra città. Lo Zetko fu ferito in piazza della Borsa da un agente di P. S. e soccombette alle lesioni riportate e il Radivo incontrò la morte sul tranvai di Servola.

Le onoranze funebri sono state una commossa manifestazione di pietà e di compianto per le due vittime. I cortei si sono formati nella Cappella Mortuaria dell'Ospedale in via della Pietà. La salma del Radivo fu collocata sopra un carro di terza classe e quella dello Zetko sopra un carro di prima classe. Lungo tutto il percorso fece ala una folla compatta di popolo, fino alla Chiesa di San Giacomo, ove ai defunti fu impartita la benedizione. I cortei erano seguiti da lunghe colonne di parenti e di amici: in particolar modo quello dello Zetko, a cui i colleghi facchini vollero rendere largo tributo di affetto.

Quindi le salme procedettero per il Cimitero di Sant'Anna.

## La ripresa del lotto

Ancora in dicembre avevamo assunto a Roma informazioni circa la riapertura del Lotto nella nostra città; allora quella Direzione generale ci aveva dichiarato che varie difficoltà si frapponevano ancora alla trasformazione del servizio nelle Terre Redente. Ora ogni inconveniente è stato risolto e molto probabilmente già il 15 corrente le collettorie del Lotto saranno riaperte nella nostra città. Il gioco si farà naturalmente per le ruote del Regno.

## Lettere e vaglia inesitate

Elenco delle spedizioni inesitabili aperte durante il mese di febbraio 1920 all'ufficio delle spedizioni postali giacenti.

**Raccomandate.** — Trieste Centro: N. 169 dd. 17 gen. 20 Helene Jedelsky Gorizia; 463 dd. 10 gen. 20 Anna ved. Favetti Milano; 53 dd. 23 nov. 19 Piero Gialina Milano; 157 dd. 10 nov. 19 dott. G. cav. Gaucola Napoli; 179 dd. 10 nov. 19 Guido Nemez Messina; 329 dd. 21 ott. 19 Gius. Eosolini Mormugao; 275 dd. 6 ott. 19 G. Guatavigna Genova; 109 dd. 15 gen. 20 Maria Hervanich Fiume; 197 dd. 12 ott. 19 Paolo Quaranta Torino; 301 dd. 24 dic. 19 Silvio Stabile Milano; 399 dd. 23 gen. 20 Aldo Citta Trieste; 109 dd. 13 gen. 20 Aurelia Prorok Innsbruck; 105 dd. 18 nov. 19 A. Vicini Napoli; 2332 dd. 26 giug. 16 G. Stamatopulos? Grecia; 383 dd. 19 gen. 20 Manlio Severo Vienna; 151 dd. 3 dic. 19 Adolfo de Angelo Milano; 391 dd. 27 dic. 19 Lina de Ribas Napoli; 95 dd. 24 nov. 19 Ettore Demarinis Brescia; 169 dd. 11 nov. 19 Ettore Demarinis Brescia; 339 dd. 3 dic. 19 Ettore Demarinis Brescia; 1231 dd. 28 agosto 19 Leop. Masi Cairo; 251 dd. 18 nov. 19 Cesare Fanna Napoli; 435 dd. 15 dic. 19 Anna Ghersabek Graz; 63 dd. 19 gen. 20 Brajnik Cat. Salcano; ? dd. 30 gen. 20 Franco Vittorio Trieste; 327 dd. 8 gen. 20 Guido Castelli Milano; 129 dd. 31 gen. 20 Jakomin Ivan Covedu; 197 dd. 3 gen. 20 Marco Pittalunga Fiume; 1780 dd. 26 sett. 19 G. K. Roschias Alessandria; 223 dd. 24 gen. 20 Giov. Bertok Valdoltra; 187 dd. 3 feb. 20 Maria ved. Herborn Trieste; 1174 dd. 5 gen. 20 P.de Notaris Napoli; 293 dd. 15 gen. 20 L. Mihevz Leopoli; 339 dd. 24 nov. 19 Erm. Fritteli Roma; 419 dd. ? Adr. Del Vecchio Praga; 421 dd. ? Adr. Del Vecchio Praga.

Trieste 2 (Ferrovia Meridionale): N. 307 dd. 1 nov. 19 Giuseppe Bruzzone Genova.

Trieste 3 (Piazza della Borsa): N. 125 dd. 9 dic. 19 G. Bussolini New York; 167 dd. 22 nov. 19 A. Galatti Milano; 487 dd. 22 nov. 19 A. Galatti Milano; 311 dd. 14 ott. 19 D. Stipanich Tarragona; 243 dd. 30 gen. 20 Nino Tacconi Trieste; 403 dd. 11 dic. 19 H. Wertheimer Nytra; 407 dd. 1 dic. 19 Franz Zawrel Prapor; 173 dd. 31 ott. 19 N. Marasevich Sacramenta; 75 dd. 12 gen. 20 Mirto Verbas Bremen; 319 dd. 3 dic. 19 Sem Martinac Philadelphia; 309 dd. 24 dic. 19 Vido Radomcic Cividale; 367 dd. 13 feb. 20 A. Hesse Tarvisio; 243 dd. 22 dic. 19 Boklewsky Londra; 375 dd. 25 dic. 19 Herm. Kudlaszek Rann; 363 dd. 31 gen. 20 G. Belovich Brindisi; 1487 dd. 12 giug. 19 F. Tremul B. Ayres.

Trieste 5 (Piazza Venezia): N. 395 dd. 21 ott. 19 Al. Rossi Roma; 175 dd. 3 ott. 19 Al. Rossi Roma; 45 dd. 5 dic. 19 Emilia Schimpf Novosello; 345 dd. 3 feb. 20 J. Renzi Trieste-Servola.

Trieste 6 (Piazza Barriera Vecchia): N. 171 dd. 6 dic. 19 G. Miclausig Messina; 129 dd. 26 gen. 20 C. Meniconi Ferrara; 187 dd. 29 gen. 20 G. Martellanz Trieste; 431 dd. 24 dic. 19 Lanza C. Marsiglia; 39 dd. 10 nov. G. Miclausig Roma; 185 dd. 11 dic. 18 El. Mihus Alessandria; 299 dd. 5 feb. 20 Angelo Finazer Polzela; 220 dd. 29 lug. 19 B. Covacig Cairo; 83 dd. 9 ott. 19 S. Ferrin Cairo; 577 dd. 27 agos. 19 B. Covacig Cairo; 614 28 agos. 19 Noelia Mincus-Stavil Athenes; 283 dd. 5 gen. 20 G. Tencich Sanct Key; 413 dd. 24 nov. 19 dott. A. Barcanovich New York.

Trieste 7 (Giardino pubblico): N. 105 dd. 13 sett. 19 Dr. Regazzi Roma; 235 dd. ? O. Orani Napoli; 265 dd. 22 dic. 19 Nico Vitalich Port Said; 999 dd. 14 giug. 16 Anita Gressan Floresta; 457 dd. 30 gen. 20 R. Ginevri Modena; 223 dd. ? C. Bencian Ahmednagor; 483 dd. 11 dic. 19 Pietro Minciotti Milano; 39 dd. 24 gen. 20 L. Verna Ancona; 155 dd. 19 nov. 19 A. Gerar Tempio Pausania.

Trieste 12 (S. Giacomo): N. 35 dd. 30 ott. 19 M. Millich Baltimore; 7 dd. 24 nov. 19 Falcone J. Napoli.

Trieste 13 (Rozzol): N. 119 dd. 2 feb. 20 A. Garnier Parigi.

Abbazia: N. 21 dd. 13 dic. 19 Pegorin Gius. Novara.

Cormons: N. 184 dd. 24 marzo 12 Derossi Fortunato Banru; 251 dd. 2 apr. 19 L. Grion Santa Fè

Gelsane: N. 227 dd. 6 dic. 19 J. Segulin Davis.

Gorizia: N. 389 dd. 27 ott. 19 Domenico Pipan Trieste; 259 dd. 10 sett. 19 G. Scioli Spezia; 3 dd. 28 agos. 19 G. Quejerini Milano; 277 dd. 29 sett. 19 Silvia Petrich Zemone Bisterza.

Medea: N. 46 dd. 25 ott. 18 B. Reiner Temesvar; 88 dd. 27 ott. 18 Kapala Lienz.

Pola: N. 746 dd. 1 agos. 14 P. Petrasch Cairo; 561 dd. 17 lug. 16 M. Bianchi Rio de Janeiro; 453 dd. 7 gen. 20 C. Cataldo Taranto; 183 dd. 11 dic. 19 E. Tevini Fiume; 269 dd. 26 gen. 20 G. Ninin Pola; 157 dd. ? F. Kilbourg Cairo.

Pontefella: 331 dd. 2 nov. 18 B. Pollo Czernowitz; 272 dd. 4 sett. 18 U. Bertalan Ungvar; 337 dd. 2 nov. 18 Müle L. Debreczen; 4 dd. 12 sett. 18 Jovo Kojic Cevljanovici; 483 dd. 25 lug. 18 Pescnyanscky J. Budapest; 210 dd. 8 ott. 18 Josef Anderlik Boljunec; 149 dd. 21 agos. 18 Dynowsko Helene Kopycrynce; 368 dd. 10 ott. 18 Daniel Haas Budna.

Postogna: N. 113 dd. 25 sett. 16 Peter Gregoric Nuova York; 39 dd. 3 feb. 20 J. Ambrozic Trzic; 79 dd. 3 nov. 19 Anta de Respinis Napoli.

Sagrado: N. 155 dd. 6 nov. 18 Helene v. Schemun Zagabria.

San Matteo: N. 35 Franz Stadler Wegscheid.

Villacco: N. 60 dd. 30 sett. 19 W. Korrado Tessin.

Weissenfels: N. 66 dd. 6 nov. 17 Fürst Bad Wildhalyen.

**Vaglia Postali.** — Bisterza: N. 93 dd. 21 agos. 19 Roma Rosario, Trapani L. 50; 169 dd. 25 sett. 19 Carletti Luigia, Faleria L. 150.

Piedecolle: N. 19 dd. 3 sett. 19 Lanato Andrea Tunisi L. 68,10.

San Mattia: N. 13 dd. 22 sett. 19 Ohel Dragutin, Asinara L. 78.

## Un negozio da tappezziere saccheggiato

Come narrammo nel *Piccolo della Sera*, un grosso furto fu consumato l'altra notte nel negozio da tappezziere sito al N. 7 di via S. Giorgio, di proprietà di Cesare Buchberger, abitante al N. 9 della stessa via.

Ignoti ladri, riusciti durante la notte a penetrare nel negozio, asportarono due tagli di tela color marrone, della lunghezza di 25 metri ciascuno, del valore di lire 500; un ingente quantitativo di velluto e seta color marrone, del valore di 748 lire, nonchè coltrine, tappeti ed altre stoffe di valore per un ammontare complessivo di oltre 3448 lire.

Recatosi il mattino seguente ad aprire il proprio magazzino, il Buchberger, che non è assicurato contro le imprese furtive, constatò la sparizione della merce e andò a denunziare il fatto ai carabinieri della stazione di via S.S. Martiri. Il Buchberger disse di non avere alcun sospetto. Dopo attive indagini, i carabinieri riuscirono a ricuperare una parte della refurtiva che fu sequestrata.

Verso le prime ore del mattino, poco dopo che il furto era stato commesso, certo Cipriano Tartario, che rincasava a quell'ora con la propria figlia Tina, avevano sorpreso tre individui i quali portavano sulle spalle dei sacchi voluminosi. All'avvicinarsi delle due persone i tre individui si erano dati alla fuga e uno di essi aveva lasciato cadere a terra il sacco che stava trasportando. Il Tartario raccolse il sacco e, non sapendo dove portarlo, lo depositò dalla propria portinaia Luciana Zuciaro la quale lo tenne in custodia sino all'arrivo dei carabinieri.

La merce sequestrata vale circa lire 2500, sicchè il Buchberger risente ancora un danno notevole.

**Il ferimento dell'altra sera.** Il signor Franco Gherghich, impiegato presso il Commissariato Civile, ci prega di rilevare di non essersi ferito da sè con una rivoltella in un bar di via dell'Acquedotto, ma di essere stato ferito da uno sconosciuto in via del Boschetto, il quale con accento spiccatamente meridionale gli avrebbe detto: «fermati o ti uccido». La stessa dichiarazione il Gherghich la fece alla R. Questura dove fu invitato a comparire.

**Incendio.** Ieri sera, verso le 21, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente che un camino aveva preso fuoco in via S. Anastasio n. 8. Accorse sul luogo un treno al comando del vice comandante Sapunzachi e con un paio di secchie d'acqua il fuoco fu completamente domato.

**Apoplessia.** Ieri nel pomeriggio la Guardia Medica veniva chiamata in via S. Giorgio, dove, davanti allo stabile segnato col n. 7, un uomo erasi poco prima abbattuto al suolo, colpito da malore improvviso. Con l'autoambulanza della benemerita il disgraziato fu trasportato nel civico ospedale dove fu accolto nel primo reparto. E' l'impiegato Andrea Iagon, d'anni 45, inserviente presso la R. Finanza.
fitto se ne siano resi meritevoli.

**Caduta.** Per una leggera caduta ricorse ieri alla Guardia medica Giovanna Zelesnig, d'anni 61, abitante in via Giulia N. 61, la quale aveva riportato alcune contusioni leggere alla coscia destra.

Mentre veniva curata dal medico d'ispezione, la Zelesnig raccontò di essere caduta incespicando in un tappeto di casa.

## CRONACA GIUDIZIARIA

# I processi per un ragguaglio straordinario della valuta

### (Tribunale Commerciale Marittimo)

Quando venne promulgato il decreto reale 27 novembre 1919, n. 2227, che stabiliva il ragguaglio normale della corona con 60 centesimi di lira, venne molto discusso — specialmente fra commercianti e giuristi — quell'articolo 11 che ammetteva per casi eccezionali un ragguaglio straordinario, maggiore o minore del 60 per cento. Si temeva cioè che l'avviamento di troppi processi manterrebbe uno stato di incertezza dannoso al credito pubblico. Perciò fu accolta con favore la declaratoria del Presidente del Consiglio che imponeva alle Corti di giustizia — l'indicazione di questa categoria di dicasteri escludeva a priori l'audizione dei Giudizi distrettuali e quindi vertenze per importi non ragguardevoli — il massimo rigore nell'accogliere tali ricorsi e inculcava l'osservanza del termine perentorio di tre mesi dalla pubblicazione del decreto.

Al Tribunale provinciale vennero presentate alcune petizioni in materia sulle quali non fu peranco fissata la pertrattazione.

Il Tribunale Commerciale Marittimo invece fissò per ieri tre pertrattazioni su domande in base all'articolo 11 e ne diamo qui sotto una possibilmente fedele relazione.

⁂

La prima pertrattazione cominciata alle 9,30 rifletteva un istanza della ditta C. Arnstein a mezzo dell'avvocato Paolo Reiser, contro la Società di navigazione «Cosulich», istanza il cui fattispecie è, nei punti essenziali, il seguente:

Per aumentare la sua flotta la Società impetita emetteva negli anni 1906-1908 obbligazioni al 4 per cento, delle quali la ditta Arnstein acquistò e possiede oggi un importo di nominali corone 171.000. I piroscafi costruiti col ricavo delle obbligazioni emesse hanno oggi — per ragioni notissime — un valore decuplo di quello dell'anteguerra. E la «Cosulich» ha convertito agevolmente capitale e riserve da corone in lire sulla base del maggior valore delle proprie attività. Se ad onta di ciò le fosse consentito di estinguere i propri debiti e quindi anche le obbligazioni della ditta istante, al ragguaglio del 60 per cento, ciò costituirebbe un impoverimento di quest'ultima di fronte ad uno sproporzionato arricchimento della Società.

L'istante poi è danneggiata ulteriormente dallo sbilancio fra le valute italiana ed americana, poichè mentre calcolava quelle obbligazioni come copertura per debiti in Inghilterra, non può nemmeno pensarvi se venissero pagate al ragguaglio del 60 per cento. Invece la «Cosulich» ha venduto verso pagamento di dollari i vapori costruiti col ricavo delle obbligazioni e quindi, oltre al pareggio fra corone e lire, percepisce un nuovo utile elevatissimo.

L'istante in base a questi fatti a prova dei quali offre i libri della Società e gli atti del Registro di commercio, chiede che venga deciso dovere l'avversaria pagare l'importo di corone 171.000 nominali corrispondente alle obbligazioni 4 per cento di ragione della istante ed i rispettivi dividendi, non già al ragguaglio del 60 per cento ma in lire alla pari e rifondere le spese di lite.

La Corte giudicante è composta del cons. Babuder, Presidente, votanti il cons. barone de Rinaldini e l'assessore sig. Antonio Freno; protocollista il dott. Bittisnig.

Il Presidente, in ossequio alle disposizioni dell'ordinanza chiede anzitutto alle parti se sarebbero disposte ad addivenire ad un componimento, il che dopo breve discussione risulta escluso.

L'avv. Reiser svolge l'assunto del suo mandante in conformità all'istanza sopra riprodotta e lo appoggia con nuovi argomenti e in particolare quello che il capitale azionario dell'avversario raggiunge la cifra di 24 milioni di corone tutte convertite in lire alla pari mentre la sola vendita dei piroscafi le fece incassare 65 milioni di lire. Sussiste quindi il notevole arricchimento voluto dalla legge.

L'avvocato Antonio Cosulich, per la Società omonima, contesta un tanto ed osserva che un grado maggiore di prudenza è indispensabile trattandosi in concreto di obbligazioni al portatore che si avrebbero potuto acquistare recentemente alla Borsa di Vienna in corone o cedere fittiziamente ad un nullatenente il quale potrebbe invocare dal giudizio una commiserazione non spettante al cedente. L'art. 8 delle condizioni di emissione delle obbligazioni in lite assicurava i portatori delle stesse che la U. A. di N. (ora «Cosulich») garantisce l'interesse ed il rimborso del prestito con tutta la propria sostanza; non v'era quindi alea per i medesimi. La flotta è ridotta da 31 a 16 piroscafi valutati nell'ultimo bilancio a 9 milioni. Il ricavo di quelli venduti dovette per imposizione del Governo austriaco venire investito in 40 milioni di prestito di guerra ora quasi senza valore. Vi è poi la grave questione dell'incertezza sulle sorti del tonnellaggio ex austriaco: l'impetita potrebbe in definitiva venire privata di tutte le navi. Infine la «Cosulich» ha forti crediti per prestiti e requisizioni contro gli Stati di successione, crediti che essa sarebbe ben lieta di poter liquidare col 60 per cento!

L'avv. Cosulich chiede venga respinta la domanda con rifusione delle spese.

L'avv. Reiser introduce la prova che la ditta Arnstein acquistò le obbligazioni per le quali chiedò il pagamento alla pari, al tempo della loro emissione; erano obbligazioni senza pegno e con tutto l'obbligo teoretico dell'art. 8 citato *ab adverso* avrebbero potuto rimanere in parziale o totale sofferenza. I bilanci presentati furono compilati coll'intendimento di farsi risarcire i danni dal cessato e dal presente Governo; offre in argomento una perizia. Esclude che esista il pericolo di perdita delle navi; ad ogni modo propone in via subordinata la sospensione del procedimento fino che tale angosciosa questione sia risolta.

L'avv. Cosulich chiarisce varii punti della vertenza per eliminare il bisogno di assumere prove e dichiara che la sua ipotesi sulla possibilità di avviare una simile causa di arricchimento con prestanome o su acquisto di speculazione non si riferiva alla ditta Arnstein.

Dopo una lunga deliberazione il Tribunale respinge l'istanza. I motivi essenziali della decisione sono i seguenti:

Premessa necessaria all'indagine di dettaglio deve essere un nesso causale fra la floridezza attuale dell'impetita ed il mutuo contratto a suo tempo coi portatori delle obbligazioni. Tale nesso non si può stabilire: lo stato dell'ultimo bilancio non è definitivo ed è ancora incerto l'assegnamento delle navi. Ma il voler attendere la risoluzione di questo problema sarebbe contrario allo spirito dell'Ordinanza che coi suoi termini di perenzione e le sue rigorose limitazioni voleva evidentemente escludere ogni lunga incertezza. E questa — gli eventi sperdano l'augurio — potrebbe durare per anni.

⁂

L'udienza, fissata per le ore 11, era destinata al trattamento di una «petizione quale istanza introduttiva del giudizio» dell'Istituto di assicurazioni per gli infortuni sul lavoro in Trieste coll'avvocato Sajz, contro la filiale locale dello Stabilimento di credito per commercio ed industria, col petito «scioglimento di contratto e accertamento di ragguaglio».

L'antefatto di questa vertenza è quanto mai interessante e getta una luce singolare sui metodi che venivano adottati per arrotondare le sottoscrizioni ai prestiti di guerra del cessato Governo austriaco.

L'Istituto di assicurazioni, che muove la lite, per poter far fronte alle sottoscrizioni di prestito cui veniva moralmente obbligato e precisamente di corone 800.000 per il IV prestito di guerra, di un milione e mezzo (sempre in corone) al V prestito, di corone 750.000 per il VI e di altrettante per il VII e infine di un milione per l'VIII prestito di guerra, aveva ricevuto, dalla filiale impetita, una sovvenzione complessiva di tre milioni 888.658 corone, lasciando alla stessa in pegno i rispettivi titoli che hanno oggi il valore di appena una *decima* parte del corrispondente numerario in lire, dunque per i quattro milioni e mezzo di complessiva sottoscrizione circa 450.000 lire.

Ora la filiale del Credit chiede che la liquidazione delle sovvenzioni avvenga in lire italiane al ragguaglio del 60 per cento.

L'Istituto vi si rifiuta ed espone nella petizione i fatti che qui riassumiamo.

Il suo bilancio della gestione 1918 ragguagliato in lire, chiude con un disavanzo di 11 milioni e 186.000 lire. E' fondata la speranza che quasi la metà di questo «deficit» e precisamente lire 5.340.000 verrà coperta dal Governo come differenza del 40 per cento sulle riserve segnate nel passivo colla posta di 13 milioni e 350.000 lire che è appunto l'origine del disavanzo. Ma anche in tale ipotesi lo stesso persisterebbe nella ingente cifra di 5 milioni 846.000 lire cioè un disavanzo il quale — dato che gli introiti annui ascendono a poco più della metà di questa somma — equivale al fallimento.

E' manifesto quindi l'impoverimento e danno dell'Istituto che, date queste premesse, dovrebbe soccombere, mentre lo stabilimento di Vienna compila i propri bilanci in corone e fruirebbe di un illecito arricchimento qualora dalla filiale in Trieste gli venissero versate — anzichè corone non stampigliate austriache quali a suo tempo vennero date in sovvenzione — lire italiane che importano oggi dieci volte di più. Trova quindi applicazione l'art. 11 del decreto legge.

Le proposte in chiusa dell'istanza sono le seguenti:

I. Sono sciolti tutti i contratti di sovvenzioni conchiusi fra l'Istituto di assicurazioni per gli infortuni e la filiale del «Credit» relativi all'acquisto di prestiti di guerra austriaci e l'Istituto è autorizzato a retrocedere i titoli del prestito verso storno degli addebitamenti fatti a di lui carico a titolo di sovvenzioni nel complessivo ammontare di 3 milioni 888.658 corone

e in via subordinata

II viene accertato che l'Istituto è in diritto di pagare l'importo sovvenzionato di corone 3 milioni ecc. in corone austriache non stampigliate» qualora la filiale non aderisca a ricevere l'importo in questione in lire al ragguaglio del 10 per cento.

La Corte era la medesima che nel primo dibattimento: cancelliere il dott. Edoardo Gasser junior. Essa pronuncia anzitutto l'abbinamento di questa causa con altra — del tutto identica per fattispecie, prove e petiti — prodotta dallo stesso Istituto di assicurazioni contro la Filiale della Banca Union e con l'unica variante che la sovvenzione versata da quest'ultima all'Istituto fu di 3 milioni 658.791 corone.

L'avvocato Giulio Sandrini, sostituto procuratore dell'Istituto di assicurazioni, si riporta integralmente all'istanza da esso prodotta e dà gran peso all'asserto che ove la medesima venisse respinta, il 60 per cento della sovvenzione versato dall'Istituto a prezzo della propria vitalità, verrebbe trasformato in corone austro-ungariche a tutto vantaggio di due banche viennesi.

L'avvocato Umberto Sternberg, procuratore delle Filiali Credit e Union, manifesta l'avviso che l'Istituto di assicurazioni non è in pericolo perchè l'articolo 15 del decreto dà all'ente avversario la possibilità di ricorrere al Governo, il quale non lo lascierà perire. Lo stato di coazione nel quale l'avversario avrebbe sottoscritto ai prestiti di guerra è un po' artificioso ed è noto che la sua sottoscrizione di un milione e mezzo al V prestito di guerra venne — e opportunamente — vincolata alla liberazione dall'internamento di un suo benemerito funzionario. Non è esatto che i titoli del prestito equivalgano a zero; la tempestiva timbratura valse a salvarli. Non tutte le pensioni dovranno dall'Istituto venir pagate in lire: quelle della Carniola e forse della Dalmazia lo saranno in corone. Anche le filiali si trovano in serie circostanze con riguardo alle molte e forti cause passive cui sono o possono trovarsi esposte e sarebbero liete di chiudere con un semplice pareggio. Ma decisivo è il riflesso che il Governo italiano, per bocca del suo Ispettorato del Tesoro, con varii documenti che l'oratore produce, ha palesato il suo fermo proposito di non permettere che queste Filiali possano lucrare nemmeno un centesimo; manca dunque il requisito legale dell'arricchimento.

Passando ad esaminare i petiti trova che ambedue sono di per sè inammissibili. Il I petito chiede lo scioglimento del contratto di sovvenzione e la «retrocessione» alle Filiali dei titoli dei prestiti. Ora l'Istituto ha comperato i titoli dal Governo austriaco dandoli poi in sovvenzione alle banche; come può «retrocedere» alle stesse quello che da loro non ha mai comperato? Il petito II poi chiede addirittura la facoltà di pagare in corone; ma ciò non può essere oggetto dell'azione spiegata che deve essere diretta solo a una valutazione della corona differente dal ragguaglio normale.

Si svolge indi fra i due legali in merito alla devoluzione o meno a Vienna dell'importo che dovrebbe venir pagato dall'Istituto un brillante duello oratorio in chiusa del quale l'avv. Sandrini affaccia l'eventualità che in base agli articoli 271 risp. 248 del trattato di pace di S. Germano, all'Istituto potrebbe venir consentito il ragguaglio del 56 e mezzo per cento.

La Corte si ritira e ricomparsa dopo circa mezz'ora, pubblica ordinanza di proroga al giorno 12 corrente, ore 10, per appurare il fatto se la forma di sottoscrizione dei prestiti da parte dell'Istituto (su circolari rilasciate dalle banche) consenta o meno l'interpretazione che i titoli vennero venduti dalle banche stesse.

I due dibattimenti che durarono cinque ore consecutive vennero diretti dal cons. Babuder con oggettività, chiarezza e competenza.

### TRIBUNALE PROVINCIALE

## Un libro di messa che accusa

Giovanna Suman, trentenne, da Matteria, incensurata, è accusata del crimine di furto.

La notte di Natale del 1919, il contadino Giovanni Grlica, rincasando dalla messa di mezzanotte, trovò la porta della sua abitazione scassinata. Verificò poi che gli ignoti gli avevano rubato da una cassetta di legno un sacchetto contenente lire 800 e conore 75, parte in argento parte in spiccioli. Verificò inoltre che il ladro, aveva acceso un fogliettino di carta strappato da un libro di messa. Sul fogliettino, solo in parte bruciato, era scritto col lapis il nome dell'odierna imputata.

Andò il figlio del danneggiato dalla Suman. Questa però, prima d'essere incolpata del furto, disse di nulla saperne e di essere innocente. Poi, messa alle strette, quando le si mostrò il foglio col nome di lei, riconobbe di aver commesso il furto in compagnia d'altri compaesani, la cui innocenza apparve però nel processo.

All'odierno dibattimento, l'accusata — una contadina slovena di scarsa intelligenza — dice di aver trovato il sacchetto con sole 75 corone sulla pubblica via presso la casa del danneggiato. Nega di aver commesso il furto.

I Grlica, padre e figlio, depongono conforme l'accusa e chiedono risarcimento.

Il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore parla di dubbi e tenta di incolpare il figlio del Grlica del furto commesso.

La Corte condanna l'accusata a quattro mesi di carcere duro ed alla rifusione delle spese processuali. Inoltre la Suman dovrà pagare al danneggiato le 800 lire e le 75 corone rubate.

L'accusata s'adatta.

Presiedeva il cons. Cumar; P. M.: il dott. Spongia; difensore: l'avv. Agneletto.

## Tre assoluzioni e una multa

In epoca non meglio precisabile del settembre dell'anno scorso furono rubati dalla scuderia di Giacomo Bertol, oltre a molti fornimenti per cavalli, anche tre vetture: un «landeau», un «brongham» e un «panier». Dopo molte investigazioni, fu assodato che Mario Micheluzzi, ventottenne, già punito, era in possesso del «landeau» e del «brongham» e che nel cortile di un tale Saverino Svecerich, ventenne, incensurato, era il «paniè». Dalle indagini apparve che nel furto erano stati complici Luigi Ivancich e Umberto Vecchiet. Accusati, il Micheluzzi d'incauto acquisto, e gli altri di complicità in furto, tutti quattro affermano al dibattimento la loro innocenza.

Il Micheluzzi narra di aver comperato il «landeau» e il «brongham» da un certo Carlo Adelini di Tarcento per l'importo di lire 6000, e presenta il conto.

Dai rilievi fatti, però, appare che un Carlo Adelini non esiste a Tarcento e che il Micheluzzi, subito dopo l'acquisto, fece fare dei lavori sulle vetture per renderle difficilmente riconoscibili.

Lo Svecerich dice di nulla saperne del «panier» che fu trovato nel suo cortile. Gli altri due negano qualsiasi complicità nel furto.

Il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa.

I difensori avvocati Zennaro e Barich chiedono l'assoluzione dei loro patrocinati.

La Corte pronunciò sentenza assolutoria per tutti tranne il Micheluzzi, il quale, giudicato colpevole della contravvenzione d'incauto acquisto, fu condannato a una multa di lire 300.

Il condannato si adatta.

Presiedeva il cons. Sbisà; P. M.: il dott. Boncich; difensori: avv. Zennaro e Barich.

*Tutti lamentano che gli altri paesi mal riconoscono l'importanza dell'Italia. Sta a noi di imporre l'autorità e il credito del Paese di fronte all'Estero dimostrando la volontà e la capacità di uscire dalla presente condizione di minorennità economica. Quanto maggiore sarà il gettito del Prestito, tanto più troveremo clienti e mallevadori nel resto del mondo e il benessere e la ricchezza in Patria.*

## PICCOLA GUIDA CITTADINA

### Musei e uffici pubblici

**Museo commerciale.** (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2) Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.
**Museo d'Arte Revoltella.** (Via Sanità 32) Tutti i giorni dalle 10 alle 13.
**Museo di Storia Naturale.** (Piazza Studi 4) Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 13. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).
**Museo di Storia e d'Arte.** (Piazza Studi 5.) Aperto nei giorni feriali dalle 10 alle 14. Domeniche e feste dalle 10 alle 13.
**Museo Lapidario.** (Via Cattedrale 17) Chiuso fino a Maggio. Forestieri e studiosi hanno libero accesso tutti i giorni.
**Biblioteca Civica.** (Piazza Studi 4) Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.
**Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie.** (Via Lazzaretto Vecchio 52). Ufficio d'informazioni tecniche esclusivamente per industriali e biblioteca tecnico-artistica. Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18. Domeniche escluse.
**Uffici Municipali** (Piazza Unità 4) Dalle 8 alle 14. Tesoreria dalle 9 alle 13; nei giorni 7-14-21 e 23 di ogni mese dalle 9 alle 12. Ufficio esibiti dalle 9 alle 14.
**Commissariato Generale Civile.** (Piazza Unità 8) Giorni feriali dalle 9 alle 12. Feste intermedie dalle 10 alle 12.
**Camera di Commercio.** (Via Canale Piccolo 2 e Via della Borsa 2) Dalle 9 alle 13 e adlle 18 alle 19. Escluse le domeniche. Giorni festivi dalle 10 alle 12.
**Assistenza Civile** (via Milano 10) Sez. informazioni e inscrizione: dalle 8.30 alle 12; Magazzino e distribuzione: dalle 9 alle 11; Sez. vitto: dalle 15 alle 18; Sez. infanzia: dalle 16.30 alle 18.30. Tutte le altre sezioni dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Esclusi i giorni festivi.
**Ufficio Passaporti** (R. Questura). Via XXX Ottobre 2. Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Festivi dalle 9 alle 12.30.
**Servizio d'ispezione notturna permanente nelle farmacie.** (dalle 20 alle 8):
Farmacia C. de Leitenburg (Via Giulia)
» Raff. Godina (S. Giacomo)
» Serravallo (Via Cavana)
» Ravasini (P. Libertà)
» Suttina (Corso Vitt. Em. III.)
Barcola: Farmacia Vidali.
Opicina: Farmacia Calcich.
Servola: Farmacia Antoniazzo.
**Ospedale Civile.** (Piazza Ospitale 1) Tutti i giorni escluso il sabato dalle 13 alle 13.45; domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30. Terza div. (Via Leo) idem.
**Ospedale Maddalena.** (Via Molin a Vento 70) Tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30 (non si entra senza attestato di vaccinazione).
**Frenocomio e Ospitale cronici** (S. Giovanni, Via S. Cilino 395) Soltanto feste e domeniche, eccettuato le feste nazionali; dalle 10.30 alle 11.30.

# TEATRI E CONCERTI

**Verdi.** Stasera riposo. Domenica unica rappresentazione diurna della «Norma» a prezzi ridotti; e la sera, prima di «Lodoletta» di Pietro Mascagni, nuova per Trieste. Ne saranno esecutori: Rosina Storchio (Lodoletta), Giuseppe Di Bernardo (Flammen), Carmelo Maugeri (Giannotto), Giovanni Azzimonti (Antonio), Debora Fambri (La pazza), Guglielmo Ramelli (il portalettere), Giovanni Menolfi (Franz), e Margherita Chiesa (Maud) Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Pasquale La Rotella.

L'impresa annuncia che non potendo causa le prove del Ballo Excelsior e degli spettacoli della prossima settimana dare alcuna rappresentazione di «Norma» nel 1.o turno A — pur non avendone obbligo — per dare agio ai palchettisti di questo turno di assistere ad una rappresentazione dell'opera concede loro di ritenere gratuitamente il proprio palco nella rappresentazione diurna di domenica, purchè ne diano conferma al Camerino del Teatro non più tardi delle ore 18 di quest'oggi.

**Politeama Rossetti.** Iersera foltissimo pubblico. Riconfermato il successo del Duo Popplaj nei loro esercizi sull'asse sospesa. Lavoro emozionante.

Oggi rappresentazione, nella quale agiranno tutti i migliori esecutori della compagnia.

Domani i due consueti spettacoli domenicali.

**Teatro Fenice.** Pubblico affollato alla rappresentazione serale di ieri, attratto dal debutto del «Trio Thomas», anellisti romani. Il numero è davvero interessante: i tre anellisti eseguiscono i pericolosi esercizi con agilità e sicurezza. Ad ogni esercizio il pubblico applaudì calorosamente.

Stasera l'interessante numero si replica.

Tutto il programma riportò grandissimo successo.

Esilerantissimo e divertente il «Duo Viotti» nella scena comica «Idilio lunare» di cui il pubblico chiese insistentemente il «bis». Il giovane melodista Gennarino Denza, dalla voce e dal porgere gentile, piacque molto e fu vivamente applaudito.

Peppino De Vita, un ottimo cantante, dovette concedere una romanza fuori programma.

Oggi prima serie della pellicola «La redenzione di Rocambole» tratta dal romanzo di Ponson du Terrail.

**Eden.** Quadri emozionanti nella pellicola «La X di un delitto» che fu proiettata ieri. Grande successo e molti applausi ottenne la brava ballerina «Lux Vampa». Sempre applaudito il cantante Petrucci.

Oggi due importanti debutti: La «Contessa Visconti» e la cantante «Lina Dolores».

**Circo Zavatta.** Ieri sera era gremito. Molti applausi alle ballerine sorelle Eller, ai ginnasti, ed al clowns triestino. Questa sera alle 19.45 spettacolo con pantomima.

---

**Società Filarmonico-Drammatica.** La robusta tempra pianistica di Alberto Tadlewski rifulse in tutta la sua luce nel concerto che egli diede iersera alla Società Filarmonico-Drammatica. La sala era uno splendore, e l'egregio pianista non era la sola stella che vi brillava. Lo avevamo visto in un altro concerto a cimento con la grande «sonata in si min.» di Liszt, vasto e intricato edifizio sonoro, nel quale ci vuole l'ardire di un Teseo per non smarrirsi. Il Tadlewski lo percorse tutto con passo franco, senz'alcuna titubanza. Le copiose ed irte difficoltà tecniche non lo turbarono; le potenti effusioni liriche lo avvolsero, senza travolgerlo, in impeti arditi di sonorità. Il successo del pianista esecutore fu grande e continuo, dal «lento» dell'introduzione, al suo confratello dell'epilogo.

Vennero poi. come contrapposto grazioso all'epica sonata lisztiana, tre pezzi classici di Rameau, Corelli e Loeilly, nella libera trascrizione che ne fece il Godowski. In essi il versatile talento del Tadlewski trovò modo degno di dar nuova vita alla bellezza antica: fu semplice e squisito. Poi di bel nuovo Liszt, il grande spirito, suscitò dalla tastiera, per opera del suo «medium» Tadlewski, dolcezze ariane, leggiadre malie, nel «Dove» di Schubert; echi di remote leggende, ritmi bizzarri di danze nella «XIII rapsodia ungherese», e infine un turbinio di suoni quasi fantastico nella tintinnante «Campanella» tradotta dal Paganini. Dopo questo pezzo, suonato con grande potenza e magistero, gli applausi, che avevano salutato il Tadlewski dopo ogni brano eseguito, assursero ad una vera ovazione. Chiamato più volte sul podio, il valente concertista eseguì ancora, in aggiunta al programma, un «valzer» di Chopin, con mirabile freschezza di tocco ed eleganza. *a. t.*

**Concerto all'Università Popolare.** Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il prof. Celestino Armani terrà la V lezione del suo interessante corso di Storia d'Italia nell'Evo medio.

Domani, alle 18, nella palestra di via della Valle avrà luogo la XXXI audizione di musica. Gli assidui dell'U. P. sentiranno per la prima volta il prof. M. Viteita in un programma di grande mole, dove sfoggierà il suo talento d'interprete classico e la sua virtuosità tecnica. Eccone il programma: J. M. Leclair: Sonata. - Max Brüch: Concerto, op. 26.

## VARIETÀ E CINEMA

**Eden, è il più elegante Teatro di Cine e Varietà che abbia la Venezia Giulia.** Gli amanti dell'arte, del bello, dell'amore, non fanno a meno di frequentare giornalmente questo simpatico ritrovo che offre giornalmente delle novità e programmi eccezionali che ci danno la cinematografia e il varietà. Un'entusiastico successo ottenne ieri l'immensa pellicola «La X di un delitto», con l'insuperabile attore Emilio Ghione celeberrimo «Za la mort» che con l'arte sua emoziona, scuote gli animi e che si replica ancora oggi per dar visione alla seconda serie quanto mai interessante.

Il programma d'oggi: «La X di un delitto», quattro magnifici atti, il meglio dell'arte muta. Varietà: Debutto di una grande vedetta del varietà italiano, la Contessa Visconti, preceduta da grandi trionfi nelle principali città del Regno e dell'estero. Debutto della cantante-generica Lina Dolores, dotata di bella voce ed eleganza; inoltre Lux Wampa, una delle migliori ballerine per capacità, eleganza, lussuosità e bellezza. Renato Petrucci, ottimo cantante napolitano; Gina Excelsior, generica; Duo Esedra, duetto di voce ed eccentrico; Calendario, comico originale; I 4 Felix, saltatori, equilibristi; ballo, ecc.; Duo Nataly, volteggiatori al doppio trapezio.

I matinée principiano alle 16.30 precise e lo spettacolissimo alle 20.30 precise.

**Anche quelli che odiano il Cinematografo devono vedere Gemma Bellincioni all'Italia.** Raramente si ebbe un pubblico come quello di ieri al Cinematografo Italia; un pubblico più intellettuale e più signorile. La film «Contessa Daria» ha infatti un solo merito, uno solo ma gigantesco; è interpretata da Gemma Bellincioni (madre). La sua voce, che aveva la dolcezza di una notte stellata di primavera, non è possibile purtroppo di udirla, ma Gemma Bellincioni non fu solamente una grande cantante; fu anche una grande artista, e, quello che più conta nel caso nostro, un'artista che ha saputo passare dalla scena al cinematografo senza nulla perdere della sua impareggiabile signorilità. Che confronto, mio Dio, fra le attrici moderne e Gemma Bellincioni! Viene fatto proprio di pensare che il passato sia stato veramente un'epoca migliore! Dove si vedono in lei quelle pose ridicole e caricate, quel manierismo abbominevole che distingue le moderne dive, e di cui nulla è in Gemma Bellincioni. Una dignità, una correttezza, una «tragicità» vera e sentita, ecco i fondamenti dell'arte sua. Vedendola si respira un'altra aria, una aria incomparabilmente più fine, più sana e più inebbriante.

«La contessa Daria» è un lavoro il cui pregio principale è quello di permettere alla Bellincioni di essere continuamente sulla scena e di offrire quelle situazioni che più si prestano al suo temperamento di grande tragica. Ed è prevedibile che anche oggi tutta Trieste intellettuale vorrà certamente assistere a questo importante «première».

«La contessa Daria» si proietta col seguente orario: 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45 e 10. I prezzi rimangono i normali e i fanciulli accompagnati hanno libero accesso alle due prime proiezioni pomeridiane.

**Teatro Fenice. Il più vasto e il più frequentato cine-varietà della Venezia Giulia.** Oggi, oltre alcuni numeri di varietà, dalle 17 in poi si iniziano le proiezioni della grande film: «La Redenzione di Rocambole», di cui si proietterà il primo episodio: «Il bagno di Tolone», protagonista Margot Pellegrinetti. Alle 20.45 grande spettacolo di varietà con la film del giorno.

**Salone Edison.** «Atavismo», il grande romanzo d'amore, la lotta di spiriti, che si proietta da ieri l'altro nel nostro salone, ha dato una prova viva di grandezza, di interesse non comune, sia per il soggetto, che per l'allestimento scenico. Della famosa interprete fu giudice lo stesso pubblico, che accorse numeroso ad ogni rappresentazione. La bella Faraboni, oltre a squisita attrice, fu ottima ballerina. E' una bellezza di donna, che studia con alacrità e copia i suoi modelli dalla natura, che non si piega al servilismo di alcuna scuola e di alcuna imitazione.

**Modernissimo.** Un grande successo riportò ieri la film squisitamente appassionata: «Il Bacio di Dorina», che potrebbe anche chiamarsi «Il manuale dell'arte di baciare». Lina Millefleurs, la bellissima bionda dalla bocca voluttuosa è, secondo noi, la maestra di quest'arte... passatista e futurista. Sarebbe troppo lungo narrare il romanzo tenue ma avvincente.

La Carloni-Talli, la bravissima caratterista che il pubblico del Verdi applaudì tante e tante volte, ha schizzato una gustosa macchietta di donna provinciale alla quale il profumo del peccato che emana l'eleganti vesti della bella Dorina sale alle nari come fosse pepe di Caienna.

Distinto il Rossi Pianelli nella parte del celebre romanziere D'Aste, una specie di Guido da Verona, che prende la donna non per fare l'amore ma per fare l'anatomista.

Il Manetti, bel ragazzo, che anche nella vita dev'essere un conquistatore, piace specialmente alle belle frequentatrici del Modernissimo, che al vederlo esclamano: che «cocolo».

Insomma un successo che supera ogni più rosea aspettativa e che si rinnoverà, come si rinnovano i baci di Dorina, quest'oggi, dalle 16 in poi.

**Il trionfo di Giovanni Raicevich al Gran Cine «Savoia».** Anche iersera, dinanzi ad una enorme folla di frequentatori procedettero le proiezioni della spettacolosa film «Il leone mansueto». L'ammirazione per il colosso concittadino dimostra quanto sia interessante questa creazione per merito del protagonista Giovanni Raicevich, il quale per la sua arte può venir qualificato il migliore interprete per lavori di avventure, tanto nelle scene drammatiche quanto negli episodi comici dai quali esso sa ricavare degli effetti che trasportano all'entusiasmo. Tutto il soggetto procede con una certa ilarità finchè alla fine culmina in una scena che entusiasma il pubblico.

«Il leone mansueto» si replica anche oggi e divertirà tutti coloro che verranno a vederlo dalle ore 16 precise in poi.

**Novo Cine.** Oggi Francesca Bertini si produrrà nuovamente in questo salone nella splendida pellicola «Contessa Sara», tratta dal celebre romanzo di G. Ohnet. La Bertini sarà coadiuvata dal tanto noto ed apprezzato attore Ugo Piperno. Basta il nome degli artisti per assicurare a questa pellicola un enorme successo.

**Gran Cinema Roma.** Ancora oggi e domani si proietta l'emozionantissimo dramma d'avventure «Lo Spettro di mezzanotte». Protagonisti: Lina Pellegrini e Giovanni Zannini.

**«Il birichino di Parigi» (Figlio di nessuno) al Gran Cine Margherita,** con spettacolo di varietà. Oggi ultimo giorno del grandioso capolavoro d'avventure, in sette lunghissimi atti.

Il numerosissimo pubblico intervenuto iersera apprezzò moltissimo tanto il grandioso programma cinematografico quanto il programma di varietà. Calorosissimi applausi e richieste continue di bis alla coppia Ermont-Corazzieri ed ammirabilissimo il Rupert coi suoi sette cani ammaestrati.

Oggi le rappresentazioni principiano alle ore 15 pom. precise. Domani nuovo programma di assoluta novità.

**Cabaret-Varietà Maxim** (Via C. Battisti N. 10). Nell'elegantissimo e civettuolo ritrovo si danno continuamente dei numeri che destano la simpatia dell'affollatissimo e colto pubblico. Ieri sera debuttò, con successo, la ballerina Lucy Francardi.

Fra giorni importanti debutti. Bal Tabarin dalle 22.30, a richiesta generale.

## Un numero unico del Fascio triestino di combattimento

La prossima settimana il Fascio triestino pubblicherà un numero unico contenente la relazione dell'adunata del 22 febbraio, il testo del plebiscito, l'elenco completo delle adesioni, due grandi carte geografiche dell'Adriatico Orientale, l'uno con i confini del patto di Londra, l'altra coi confini del compromesso Nitti-Lloyd George, che daranno una netta impressione del gravissimo danno economico che minaccia la nostra regione.

I municipi, le associazioni, e le corporazioni e chi in genere desidera delle copie (centesimi 50 l'una) è pregato di richiederle al Fascio (via del Pozzo Bianco, 9 tel. 351).

I quattro esemplari del testo autentico del plebiscito, destinati ai capi di Governo, sono già stati sottoscritti dai principali municipi della Venezia Giulia.

La sottoscrizione è fatta mediante firma del capo del Comune e apposizione del timbro. Il testo autentico sarà poi integralmente pubblicato mediante copie fotografiche.

I capi di comuni che non avessero ancor apposta la firma sono pregati di mettersi in relazione col Fascio per aiutare e sollecitare la completazione di detti documenti.

## La sorte del "Bohemia„

Come abbiamo riferito nel *Piccolo della Sera* di ieri, la direzione del Lloyd Triestino assicura che il piroscafo «Bohemia» incagliatosi e perduto presso a Halifax, non è il lloydiano omonimo.

## L'energia elettrica sospesa

Il Municipio comunica: Domani, la fornitura di energia elettrica sarà sospesa dalle 9 alle 12 circa, in causa a lavori da eseguirsi alla Centrale elettrica.

---

**Visite.** Questi giorni mons. Bortolomasi, accompagnato dal suo segretario, si recò all'Istituto dei Poveri. Ricevuto dalla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza visitò l'Istituto principale, poi il Riformatorio, il Gerocomio, l'Educatorio Andreano in via dell'Istria e l'Educatorio di via Manzoni. Ai fanciulli e alle fanciulle rivolse un affettuoso saluto, esaltando le gioie e le glorie del lavoro. Ai degenti delle infermerie disse parole di conforto.

**L'agitazione dei lavoratori della mensa.** La vertenza sorta ultimamente tra i lavoratori della mensa e singoli proprietari sembrava prendere una forma alquanto grave, senonchè un accomodamento è stato felicemente raggiunto fra i proprietari uscenti ed entranti del Restaurant «Continental» e il personale addetto. Nelle riunioni tenutesi nella sede della Federazione fra la Commissione delegata ed i proprietari, è stata concordata l'applicazione di un regolamento, tipo contratto di lavoro che stabilisce le 10 ore di lavoro con il riconoscimento del riposo settimanale.

A quanto ci viene assicurato, l'accordo è dovuto all'opera spiegata dal consiglio direttivo della Federazione e alla buona volontà dimostrata dal direttore del Restaurant «Continental»; anche i proprietari uscenti riconobberro giuste le richieste del personale che era stato alle loro dipendenze.

# ELARGIZIONI

**Elargizioni pro Fiume:**

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 65,80.

Per onorare la memoria della signora Diamante contessa de Michelli Vitturi da Bianca e Mario Pasqualis lire 20.

---

Pervenute direttamente al Comitato centrale: da Gualtiero Benardelli, Udine, lire 10.

---

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del nipote prof. Orazio Chizzola, dalla famiglia ing. N. Chierego lire 50; dalla famiglia S. Mayer lire 50; dalla famiglia C. Vernouille lire 50; dal dott. Carlo Morpurgo lire 10; da Eugenio e Laura Garzolini lire 20; da Eloisa e Dino Risigari lire 20; dalla famiglia Zadro e Garimborti lire 20; dalla famiglia Zacevich lire 10; da Ettore Davanzo lire 20 pro studenti poveri del Ginnasio Petrarca; da M. Conti lire 20 pro Comitato difesa minorenni; da Federico de Gavardo e famiglia lire 10 pro orfani e vedove di guerra; da Gilda e prof. Enrico Brol lire 30 pro fondo Aldo Padoa del Ginnasio Liceo Dante Alighieri; da Erminio e Elise Deveglia lire 20 pro Società Amici Infanzia; dal dott. Filippo e Nina Morpurgo lire 25; da Maria, Lella e Paolo Morpurgo lire 25 pro Lega Nazionale; da Aurelio Reiter lire 15 pro studenti poveri del Ginnasio Petrarca.

Raccolte in casa Pitacco, bene auspicando al nascituro lire 39,60 pro fondo Emo Tarabocchia della S. O. T.

Maldini Augusto soddisfatto della restituzione ed a miglior pro lire 15 pro Mutilati.

---

**I pensionati bancarii.** E' noto come già da mesi e mesi perduri fra i pensionati delle filiali delle banche viennesi nella nostra città, un'agitazione intesa ad ottenere il pareggio nelle pensioni, che oggi ancora vengono loro corrisposte in valuta di corone, al ragguaglio del 40%.

Negli ultimi tempi furono fatti dagli interessati passi presso le autorità governative che promisero d'occuparsi della loro richiesta. Fino ad oggi però la questione non ha fatto alcun passo. Dopo i pensionati del Lloyd e quelli della Meridionale, che hanno ottenuto il pareggio, i bancarii sono gli unici a soffrire ancora della grave differenza; è perciò legittima la loro attesa che l'esaudimento delle loro richieste non abbia a farsi più troppo aspettare.

**Una trasformazione ai Portici di Chiozza.** Abbiamo a suo tempo narrato di una trasformazione progettata per la sistemazione definitiva dei Portici di Chiozza. Ci consta ora che, dopo laboriose trattative, è stata raggiunta una via d'accordo col Municipio, secondo la quale la prima arcata dei Portici resterà aperta al pubblico passaggio, mentre le altre due, chiuse da eleganti vetriate, saranno incorporate nel Caffè-ristorante ai Portici e trasformate in giardino d'inverno.

**Atto gentile.** Il signor Riccardo Valle, per onorare la memoria della madre signora Elena Valle-Dendrinò, ha donato all'Istituto Generale dei Poveri una cartella del VI Prestito nazionale dell'importo di lire mille, affinchè col frutto della stessa sia istituito un premio da conferirsi ogni anno, nell'anniversario della morte, alternativamente a un ragazzo del Riformatorio e dell'Educatorio o a una fanciulla dell'Educatorio femminile, che per condotta e per profitto si sia maggiormente distinto.

**Il Fascio giovanile «G. Vidali»** ha votato ieri sera due ordini del giorno, uno di protesta contro l'attuale regime ungherese, l'altro di saluto ai caduti ed ai feriti nei recenti fatti di Milano.

**Concerto in Piazza.** Domani, in Piazza Unità, dalle 12 alle 13.30, la Banda militare Presidiaria, diretta dal maestro Francesco Sibilla, eseguirà il seguente programma: 1. Sibilla: «Marcia dei soldati d'Italia», canzoni. 2. Billi: Valzer lento. 3. Bellini: «Norma», Sinfonia. 4. Catalani: «Loreley», Danza delle Ondine (classica) a richiesta. 5. Moussorgsky: «Boris Godounow», Reminiscenze dell'opera (I esecuzione).

**Nascite e mortalità.** Le condizioni sanitarie della nostra città sono negli ultimi tempi di molto migliorate. Non solo le mortalità nell'ultima settimana sono inferiori per numero a quelle della settimana precedente, ma le nascite questa settimana sono di gran lunga superiori ai casi di mortalità. Del resto, dai dati seguenti, si può facilmente renderci conto del sensibile miglioramento delle condizioni sanitarie in genere.

Dal 22 al 28 febbraio ci furono 128 nati (68 maschi e 60 femmine), dei quali 21 illegittimi e si contarono 88 morti (45 maschi e 43 femmine). Degli 88 decessi, 16 furono determinati da varie forme di tubercolosi, 1 da tifo addominale, 2 da scarlattina, 5 da grippe, 4 da carcinoma, 5 da congestione cerebrale, 5 da malattie organiche del cuore, 1 da bronchite acuta, 4 da bronchite cronica, 4 da pneumonite, 11 da altre malattie degli organi respiratori, 2 da affezioni dello stomaco, 1 da enterite, 1 da ernia, 2 da nefrite, 1 da setticemia puerperale, 8 da debolezza congenita, 6 da marasmo senile, 1 da morte violenta, 9 da altre malattie.

**Monte di Pietà.** Stamane e dopopranzo saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti, della gestione 144, dal N. 29201 al N. 30500 e dal N. 70001 al N. 70.800.

**Corso di disegno dal nudo alla Scuola industriale.** Dal 15 corr. a tutto luglio si terrà in questo Istituto un corso libero di disegno dal nudo, destinato per assolti dalla sezione di pittura decorativa della scuola, nonchè per pittori ed altre persone che, per ragioni di studio o della loro arte, vi possono aver interesse. Il numero dei frequentanti è limitato; le inscrizioni si assumeranno nella cancelleria della Direzione (Via Cesare Battisti n. 31, I piano), dalle 10 alle 12, nei giorni 7-13 corr.

Le condizioni di ammissione, le tasse d'iscrizione e di frequentazione, come pure l'orario delle lezioni sono esposti nell'avviso affisso all'albo della Scuola.

## CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

**Circolo Scientifico «Luce e Ombra».** La direzione avverte tutti i soci, che sono aperte l'iscrizioni per i corsi d'istruzione di scienze occulte (ipnotismo, spiritismo, chiromanzia, grafologia ecc.). Coloro che intendono frequentare questi corsi possono passare nella sede sociale in Via Giosuè Carducci 39, tutti i lunedì, mercoledì e sabati dalle 20 alle 21, dove verranno pure accolte le domande d'ammissione.

Questa sera si terrà nella sede sociale una seduta psichica, alla quale potranno intervenire tutti i soci in possesso della tessera sociale.

**Battaglione Volontari Trieste.** Oggi, alle 18, istruzione interna alla palestra di Ginnastica di via della Valle. Alle 16.30 precise adunata della fanfara nella Caserma Oberdan. Domani istruzione di tiro al Bersaglio del Cacciatore. Adunata di tutto il battaglione con la fanfara alle 7,30, nella caserma Oberdan.

**Sorata di beneficenza.** Oggi dalle 20 alle 2, nella sala Mazzini via Istituto 15 si darà un grande trattenimento di danza, il cui netto ricavato sarà a favore dell'Associazione pro Mutilati ed Invalidi di guerra.

**La Società di soccorso Collina** invita i soci a un'assemblea generale domani alle 10, in Via P. L. da Palestrina 3, I.

**Società operaia triestina.** Domani alle 20 precise, trattenimento famigliare per i soci. Vi agiranno Alberto Cattalan-Delmonte ed Adolfo Leghissa, nel loro repertorio satirico-umoristico e il corpo mandolinistico del Fascio Giovanile «Giglio Padovan», diretto dal maestro Pavani, il quale svolgerà il seguente programma: 1. Pavani, Marcia; 2. Puccini, «Tosca»; 3. Puccini «Madame Butterfly»; 4. Verdi «Rigoletto», a richiesta; 5. Pavani, Marcia finale. I biglietti delle sedie disponibili possono essere relevati stasera dalle 19 alle 20, alla sede sociale.

**Il F. G. «Giglio Padovan»** invita stasera, alle 20,30, i calcisti alla sede sociale per comunicazioni sulla gara di calcio contro l'U. S. M. di Monfalcone. Alla volta di Monfalcone vi sarà domani una gita sociale.

**La Società Adriatica di Scienze Naturali** farà domani un'escursione entomologica a Zaule, partendo coll'elettrovia di S. Sabba (Piazza Goldoni) alle 9. Gli entomologi che hanno biciclette si recheranno a Gradisca per visitare la spelonca sul colle di Medea, partendo dalla Piazza della Borsa alle 5.

**Il Fascio G. G. Vidali** ebbe ierlaltro un'assemblea straordinaria. Dopo la relazione virtuale e la finanziaria, che fu approvata all'unanimità, fu eletto il nuovo consiglio direttivo: Demori Giuseppe, segretario; Tendella Piero, vice segretario; Pozenù Silvio, cassiere; Casseraz Bruno, economo; Repich Guglielmo, Porro Giuseppe, Boegan Bruno, direttori. Dopo animata discussione di diverse questioni, furono votati due ordini del giorno. Poi l'assemblea fu sciolta.

**L'Associazione XXX Ottobre** farà domani una gita sociale alla Conca d'Orleg e ad Opcina, in due gruppi. Ritrovo del primo gruppo alle 9, in sede sociale in via S. Marco 5, del secondo alle 14, in sede sociale. I due gruppi si incontreranno a Opcina.

**Il Comitato Tergeste** darà domani dalle 21 alle due un trattenimento familiare di danza nella sala Roma in Via G. Carducci 12.

**Al Fascio Gabriele D'Annunzio.** Domani alle 17, la sezione drammatica diretta dal maestro sig. Andrea Bertolini, darà al Ricreatorio della Lega Nazionale a Servola un trattenimento drammatico. Durante gl'intervalli saranno sonati alcuni pezzi al piano. Dopo la recita, si intrecceranno le danze.

**Fascio Gabriele D'Annunzio.** La Giunta esecutiva è convocata d'urgenza stasera alle 19,30 precise in Corso Vittorio Emanuele III 5, II.

**Giovani Esploratori Italiani.** Domani adunata alle 8, alla sede, in divisa. Gita d'istruzione nei dintorni. Ritorno alle 13.

**Il Circolo Nazario Sauro** farà domani un'escursione alla Valle della Rosandra. Partenza dalla sede sociale alle 6,30; ritorno alle 13.

**Il Club Ciclistico Triestino** invita i soci e le loro famiglie oggi, alle 20,30 in Via Valdirivo 27, alla trattoria «Alla Giovane Italia».

**Il Club Audace** darà domani nella sala Tina di Lorenzo un ballo.

**Il Fascio Giovanile «Ezio De Marchi»** darà stasera alle 21 un festino di ballo al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Sonerà l'orchestra. Le danze saranno dirette dal maestro Romano. Vi sarà il valzer delle viole e dei garofani. Il festino sarà rallegrato da una posta volante con premio alla signorina che riceverà più cartoline. Le signorine riceveranno un elegante «carnet» quale ricordo. Il «buffet» sarà fornito con ogni sorta di cibi freddi e liquori.

## CONFERENZE

**Alla sede autonoma di S. Giacomo.** Oggi alle 19 nella scuola tecnica di Via Veronese 1, il prof. Cantoni terrà la prima lezione sul tema: «Nozioni di meccanica».

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** (Stagione d'opera). Riposo.

**Politeama Rossetti.** Alle 20,30 (Turno D). Il circo equestre Bisini.

**Teatro Fenice.** Dalle 17 alle 20: «La redenzione di Rocambole» (nuova film) e varietà. Alle 20,45 la film del pomeriggio e spettacolissimo di varietà con nuovi debutti.

**Teatro Eden.** Dalle 16.30 in poi programma speciale di cine e varietà. Alle 20,30 spettacolissimo.

**Gran Cinema Teatro Italia.** (Via Dante Alighieri N. 1-3). «Baronessa Daria», con Gemma Bellincioni.

**Salone Edison.** «Atavismo», con la Faraboni.

**Modernissimo.** (P. S. Giovanni). Dalle 15,30 in poi: «Il bacio di Dorina», con Lina Millefleurs.

**Novo Cine** (Via dell'Acquedotto N. 37). «Contessa Sara», con Francesca Bertini.

**Cinema Venezia** (dietro il Municipio). «Ballerine» (grandioso dramma).

**Cinema Galileo.** «La prateria della morte» (34 atti - 8 programmi).

**Cinema Roma.** «Lo spettro di mezzanotte».

**Cinema Teatro Armonia.** (Via Madonnina N. 6) Varietà.

**Circolo di Studi Sociali** (Via dell'Istria N. 6). «La Santa», con Emilio Ghione.

**Cabaret-Varietà Maxim.** (Via Cesare Battisti 10) Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

# Altre gesta del famigerato Lizzardo

## Il bandito accerchiato - L'arresto dei suoi compagni - Gli ultimi attentati

A Foscolino, in quel di Parenzo, abita la famiglia ricchissima e numerosa di Jurcovich Giovanni, d'anni 32, il quale viveva assieme a due fratelli ammogliati, con molti figli.

I Jurcovich tenevano in casa una cassaforte, entro la quale avevano depositato un vistoso importo di danaro. Di ciò erano a conoscenza parecchi vicini e sembra che al famoso Lizzardo fosse venuta la voglia di impadronirsi della cassaforte.

Ma la famiglia essendo costituita di diversi uomini, ciò che lasciava supporre una probabile resistenza, il Lizzardo organizzò una banda di oltre 20 briganti per condur a termine la sua impresa.

Verso l'imbrunire della sera del 13 settembre, i briganti circondarono la casa e tre masnadieri travestiti, entrarono nell'abitazione dichiarandosi carabinieri della stazione di Parenzo, venuti per visitare le case e sequostrare le eventuali armi che vi si trovavano. Anzi uno di essi prese un lume per mettersi all'opera, mentre gli altri due, con in pugno le rivoltelle, minacciavano di uccidere chiunque avesse fatto un solo movimento. Jurcovich Giovanni però, capo famiglia, cercò di scappare per chiamare aiuto e così mettere in fuga i banditi.

### Freddato sulla porta

Appena oltrepassò un uscio laterale, certo Matossovich Pietro, che si trovava appostato dietro un muricciolo, sparò il primo colpo di fucile al quale ne seguirono parecchi altri. La palla del fucile del Matossovich Pietro colpì il Jurcovich in pieno petto uccidendolo sul colpo. Il povero Jurcovich stramazzò a terra senza emettere un solo grido.

I tre banditi che si trovavano nell'interno della casa, inteso i colpi di fucile se la diedero a gambe, imitati dai piantoni, cosicchè la rapina non ebbe luogo.

I famigliari, passato il primo momento di incertezza e sbalordimento, andarono in cerca del Giovanni, e lo trovarono a due passi fuor dell'uscio, cadavere.

### L'arresto dei malfattori

Dopo pochi giorni, i militi della Benemerita di Parenzo arrestarono tre banditi, anche perchè riconosciuti dai famigliari del morto. Alcuna traccia però degli altri.

Trovandosi a Parenzo il maresciallo Soluri, si recò assieme ad un suo amico a bere un quartino in un osteria della città, ove si ballava. Il fine orecchio del maresciallo intese un discorso tenuto fra cinque slavi del contado e quel discorso gli servì da filo conduttore per iscoprire tutti i banditi che ebbero parte nel delitto del 13 settembre. Essi sono: Matossovich Giovanni detto Crusich, d'anni 40; Matossovich Pietro, d'anni 32, Bratovich Marco, d'anni 33; Matossovich Martino, d'anni 24; Matossovich Stefano, d'anni 29; Matossovich Simone, d'anni 30; Casellaz Antonio, d'anni 29; Calcich Antonio, d'anni 19; Soldatich Antonio, d'anni 28; Bratovich Pietro, d'anni 35 e Tarabon Giorgio, d'anni 29.

### L'assalto ad un casolare

I numerosi arresti, fatti sulla fine dello scorso anno, se non estirpata la mala pianta del brigantaggio, parevano almeno avere straordinariamente ridotta l'attività dei criminali. Ora però ricominciano a infestare la regione e a rinnovare le scene di terrore fra gli abitanti.

Ieri, verso le 23, sconosciuti picchiarono alla porta di certa Corenich Caterina, abitante a Cervari (Canfanaro) e, visto che dall'interno non veniva dato risposta, presero un lungo palo, del quale si servirono a mo' di leva, per trarre dai cardini l'uscio d'ingresso. Il lavoro riuscì facile, poichè la porta era vecchia e mancante di catenacci.

La povera vedova tremava e le sue creaturine si stringevano a lei certe che la mamma le avrebbe difese dalla brutalità degli aggressori. Forzata la porta, entrarono due uomini, l'uno cammuffato da soldato, col viso scoperto; l'altro invece, forse perchè temeva di venir riconosciuto, col capo coperto da un fazzoletto bianco. Colui che portava la benda si avvicinò alla madre e le disse nel dialetto della campagna slava: «Se gridi ti brucio lè cervella!» E le puntò una rivoltella contro il volto.

L'altro invece si mise a rovistare dappertutto.

E' da notarsi che la povera donna aveva macellato nella settimana antecedente un maiale, e per realizzare un po' di danaro, ne aveva venduta metà. L'altra metà la aveva salata e deposta in un cassone per poi affumicarla.

### La preda

Per fortuna, il compratore non le aveva dato il danaro. Il ladro rubò il mezzo maiale salato, quel po' di coralli ed oro che porta ogni donna del contado e dieci lire, l'unico danaro che la povera donna possedeva. Ancor non contento, il ladro strappò gli orecchini alla madre e alle figlie.

Fatto giorno, la donna si recò, con i vicini di casa a denunziare la rapina alla stazione dei carabinieri di Baratto. Dopo un paio d'ore, sul posto del furto si recò il capitano sig. Fattorusso, al quale la povera donna raccontò l'accaduto.

Mostrate alla danneggiata parecchie fotografie di banditi, essa riconobbe in quella del Lizzardo l'autore della rapina. Ed il bandito, che per tanto tempo ha tenuto sotto il terrore la bella terra dell'Istria è attivamente ricercato.

### Un feroce assassinio

A Sossi di Canfanaro ieri venne trovato il corpo di certo Orbanich Matteo, d'anni 54, orribilmente deformato, in una cava presso la stazione ferroviaria.

Il cranio era stato fracassato a colpi di martello, facendo saltare a diversi metri di distanza la materia cerebrale.

Con un lungo coltello gli venne tagliato il ventre e con le mani strappati gli intestini. Tre palle di revolver perforarono il suo corpo.

L'uccisione, secondo l'opinione diffusa in paese, venne commessa per vendetta.

## Il molo 5 al Porto Emanuele Filiberto cede

Dal cedimento del selciato della riva Nazario Sauro, dinanzi al palazzo del Lloyd Triestino, gli abitanti delle case alle rive del mare erano rimasti non poco impressionati. Se un cedimento si era manifestato nel sottosuolo, era possibile che altri cedimenti avvenissero poi. Chè, per quanti scandagli si sieno fatti, non si è mai potuto sapere esattamente la natura del nostro sottosuolo marino.

I blocchi di cemento armato, durante gli ultimi lavori di allargamento delle rive, furono, sì, collocati su un fondo roccioso; ma, sotto alla strato roccioso, potrebbe pur essere un altro strato di terreno mobile, esposto all'erosione continua delle acque.

Quest'ultima ipotesi spiegherebbe benissimo il caso verificatosi ieri al molo 5 del Porto Emanuele Filiberto.

Verso le 17 di ieri, alcuni operai, braccianti e scaricatori del porto, che erano alla radice del molo, s'accorsero che una maona si era messa ad oscillare come scossa da un maremoto. Molti addetti al porto, accorsero subito sul luogo a osservare lo strano fenomeno. A un tratto il terreno cominciò a oscillare fortemente, mentre strani rumori si udivano insieme nel sottosuolo. D'improvviso, con grande fracasso, una parte del fianco sinistro del molo si inabissava nelle acque marine. Un carrozzone vuoto, che era su un binario a circa cinque metri dal mare, scomparve nell'acqua mentre le rotaie erano in parte svelte e contorte. Per fortuna, nessuno vi era in quel momento nella zona rovinata.

Sul luogo accorsero molti addetti al Porto, che si fermarono a commentare l'accaduto. Il cedimento del sottosuolo si è verificato sul piano sinistro, a una cinquantina di metri dalla testa del molo. La parte sommersa è di circa cinquanta metri di lunghezza per cinque o sei di larghezza. La superficie sommersa è di circa duecentottanta o trecento metri quadrati. Una parte del carrozzone inghiottito emerge dall'acqua quasi mezzo metro.

Del cedimento fu subito avvertita la Capitaneria di Porto, la quale a sua volta avvertì l'Ufficio tecnico marittimo. Sul luogo sarà mandata una commissione di ingegneri.

Anche la parte sinistra della testa del molo è danneggiata. In alcuni punti ci sono forti depressioni del suolo causate dallo spostamento dei blocchi di cemento armato.

## Cronaca dei furti

### «Topi» ferroviari

Erano in tre, come nella «Gran Via» e si adoperavano con una alacrità fervidissima a trar fuori da un vagone, collocato in un binario «morto» tutta la merce che vi era rinchiusa.

Non c'era, intorno, l'ombra di anima viva: un silenzio perfetto, una solitudine meravigliosa. Il vagone era lì con i suoi piombi intatti, e l'invito che esso rivolgeva ai tre lestofanti desiosi di impiegare bene la notte, era potente e suggestivo.

I tre iniziarono l'opera loro con i più acconci mezzi: forbici, trapani e scalpelli; e in un attimo gli sportelli della carrozza ferroviaria cedettero alla violenza iniziata. Mostrarono gl'ingressi spalancati, e, dietro di essi, pacchi, involti e sacchi, in grandissimo numero.

V'erano i generi più svariati e curiosi: casse di libri da colmare un'intera biblioteca; scatole di sardine, da riempire tutta una scansia di pizzicagnolo; barattoli innumerevoli di vernice, che è tanto preziosa, quanto rara. Un importo cospicuo e tale da suscitare le cupidigie.

Casse, barattoli e involti, formarono, in pochi istanti, un solo mucchio disordinato a terra. Poco distante era anche un carretto, che doveva servire per il trasporto del prezioso bene. L'opera era ormai giunta a termine, senza che nessun incidente fosse venuto, fino a quel momento, a disturbarla.

Ma ecco due lucerne di carabinieri che improvvisamente appaiono, nella meravigliosa luce lunare, non si pronuncia una parola: la scena è completamente muta. I tre mariuoli sono preparati anche alla sorpresa; conoscono tutti i varchi; infilano il primo sbocco e fuggono disperatamente. I carabinieri si pongono sulle orme dei fuggitivi ed intraprendono un inseguimento indiavolato. Ma gli altri sono troppo pratici dei luoghi e in breve riescono a sottrarsi ad ogni ricerca.

### Al Monte di Pietà

Anna Sersich ieri si recò al Monte di Pietà. Forse voleva concorrere all'asta degli oggetti che venivano posti in vendita; o forse voleva osservare la mostra che l'amministrazione del Luogo Pio, prepara in giorni determinati. Aveva, Anna Sersich, nella sua borsetta una piccola somma: appena 25 lire.

Ad un tratto le si avvicinò un vecchio. Un uomo poveramente vestito, dall'aspetto di questuante, lacero e sporco, molto malandato e sofferente. Un ladro? Anna Sersich, non lo pensò neppure. Quell'uomo di oltre settant'anni le fece l'impressione del miserabile, che la vita ha sbattuto contro tutte le avversioni e le tristezze; non che fosse un malfattore.

Ma le sue impressioni si modificarono un istante dopo, quando vide la mano scarna del vecchio allungarsi contro la sua borsetta e tentare di impadronirsene. L'atto fu sventato dalle regie guardie, le quali afferrarono il ladro — Giovanni Schiutta, di 70 anni, e lo portarono in Questura.

### I «colpi» del borsaiuolo torinese

Ieri, col direttissimo di Venezia, piombò a Trieste, Umberto Mensa, un abilissimo prestigiatore di portafogli, vissuto fino a poco tempo addietro all'ombra della Mole Antonelliana.

Uscito dalla stazione, salì in tranvai e, in men che non si dica, si pose all'opera. Essendosi trovato vicino ad un signore che, nel momento di pagare il biglietto, aveva mostrato di possedere un bel portafogli di color marrone scuro, il mariuolo, con abile mossa riuscì a levarglielo dalla tasca interna dell'abito. Indi discendeva frettoloso, mettendosi in fuga.

Fu però acciuffato da due agenti di P. S. i quali lo condussero alla R. Questura, donde subito un interrogatorio, fu passato alle carceri di via del Coroneo.

Ma, giunto alla sua naturale dimora, il Mensa si avvilì a tal segno che, rotto un vetro della finestra, nella cella dove era stato rinchiuso, con un pezzo di esso si produsse una ferita da taglio all'avambraccio sinistro.

Però non aveva nessuna intenzione di morire e si mise a gridare al soccorso, sicchè dalle carceri fu accompagnato alla Guardia Medica dove gli fu arrestata l'emorragia.

Compiuta l'operazione, che durò pochi minuti, il lestofante piemontese, fu riaccompagnato in guardina.

### La storia di una collana.

Qualche tempo fa, una certa Lucia Zidovich, avendo bisogno di danaro, pensò di rivolgersi all'ex-levatrice Caterina Calogero, consegnandole una collana del valore di circa 300 lire, con l'incarico di vendergliela. La Calogero prese la collana e... non si fece più vedere dalla Zidovich, tanto che quest'ultima pensò di denunciare la cosa ai carabinieri di via dell'Istria. Rintracciata, e chiamata a rispondere del fatto, la Calogero inventò una storiella. Raccontò che mentre si trovava sul tram di S. Sabba, un individuo le aveva strappata la borsetta e... la collana. Due pezzi della stessa, anzi, le erano rimasti in mano. Per avvalorare questa deposizione, la Calogero dichiarò inoltre che due pezzi della collana li aveva fatti vedere qualche giorno prima ad una certa Anna Verk, la quale si era trattenuta una delle parti. Interrogata, la Verk dichiarò di non essersi affatto impossessata del pezzo di collana, affermando di non averlo neppure visto. Disse inoltre che la Calogero nutriva dei rancori contro di lei convivendo ella con l'amante dell'ex-levatrice. Ma nonostante simili dichiarazioni ella fu trattenuta in arresto.

### Al Porto

— Ignoti entrarono nella stiva del vapore «Isonzo» ancorato al molo S. Teresa, e da un cassetto rubarono arnesi da falegname di proprietà di Vidovich Antonio.

Il Vidovich ha risentito un danno di 110 lire.

— A bordo del «Pannonia» Giovanni Manigatti rubò caffè per una quarantina di lire, Pietro Braida tre vesti del valore di 240 lire e Giovanni De Rosa della Stoffa del valore di circa 150 lire.

Tutti e tre furono arrestati e la merce restituita alla «Cunard Line».

---

**Sul lavoro.** Mentre assisteva ad una colata di operaio presso la fonderia metallurgica ex Greenoperaio press ola fonderia metallurgica ex Greenham, in via Cologna N. 16, ieri nel pomeriggio venne investito da uno spruzzo di metallo in modo da riportare ustioni di I grado ad ambidue i piedi. Chiamata sul luogo la Guardia medica, il Pinguentini fu medicato e quindi trasportato nella propria abitazione in via Rossetti N. 41.

## Venezia Giulia

POLA, 5 sera. — **Onoranze al cav. Villa-Santa.** Al Commissariato Civile ebbe luogo ieri alle 16 la cerimonia di commiato del cav. Giulio Villa-Santa, che lascia il suo posto di Commissario Civile di Pola, per coprire quello di Capo di Gabinetto del Commissario straordinario del Comune di Trieste, comm. Noris.

Il consigliere Osti, nella sua qualità di funzionario anziano, porse un commosso saluto all'uscente Commissario, che fu per tutti i suoi dipendenti un superiore amoroso, affabile e sincero. Gli presentò poi: omaggio di devozione e di affetto di tutti gli addetti al Commissariato, un tagliacarte artistico di argento ed una magnifica penna stilografica d'oro.

Il cav. Villa-Santa, rispose, esprimendo il suo dispiacere nel dover abbandonare Pola, cui da quindici mesi ha dato tutto se stesso, con cuore di italiano. Le calde parole del cav. Villa-Santa fecero profonda impressione su tutti i presenti.

Il Commissario Civile, prima di lasciar la città, che fu da lui con ogni cura amministrata durante il periodo più critico del dopoguerra, ha diramato la seguente circolare di commiato:

«Nel lasciare, dopo quindici mesi, le funzioni di Commissario Civile di questo distretto politico compio il dovere gratissimo di ringraziare le autorità militari e civili, le rappresentanze e i funzionari per la efficace cooperazione datami e di rivolgere a tutti il mio commiato deferente e cordiale, con l'augurio sincero e fervido d'ogni più desiderabile fortuna».

Il cav. Villa-Santa partirà fra qualche giorno.

In pari tempo il nuovo Commissario Civile avv. Oriolo ha partecipato l'assunzione del suo ufficio, con la presente circolare:

«Assumo oggi le funzioni del mio ufficio porgendo un deferente saluto alle Autorità, ai Capi istituti e di sodalizi, alla popolazione intera del distretto.

Confido nel consiglio e nella collaborazione di quanti più intensamente amino questo bel lembo di terra, redenta per virtù del gentil sangue latino, poichè, nei limiti delle mie forze e della mia competenza, intendo contribuire alla concordia degli animi e dell'ascensionale benessere del popolo».

**Un trovatello.** Ieri notte, fra le 23 e le 24, il custode dell'ufficio comunale per gli Approvvigionamenti Giovanni Giorgiutti, faceva la guardia ad un deposito di legna nella fattoria Petris, quando intese nel silenzio della notte dei flebili vagiti che provenivano dal bosco Siana. Chiamati alcuni compagni, si inoltrò nel bosco con essi fino a piccola distanza dal Forte San Michele. Dopo avere cercato quà e là, scoprirono un involto, con entro un corpicino intirizzito dall'umidità e dal freddo della notte. Lo portarono nell'osteria Sicola. Il trovatello di appena un mese, fu amorosamente accolto dall'ostessa Rosa Travicich.

Alcune donne venute a commentare l'accaduto, riconobbero però l'infelice creaturina e furono d'accordo nel sentenziare: «Xe Cristide!» Il bambino fu portato al posto dei reali carabinieri, in via Dignano, ai quali vennero date tutte le indicazioni necessarie per rintracciare la madre snaturata, che avendo esposto il suo frutto nel lontano bosco, non poteva aver avuto altro scopo che quello di disfarsene, all'insaputa del mondo. Difatti è stato puro caso se il bambino è stato rinvenuto. Il miserello fu oggi consegnato all'ospedale provinciale.

**L'attentato contro il parroco di Medolino.** Finiti i rilievi di legge, gli arrestati per il noto attentato contro il parroco di Medolino furono messi a piedi libero. I relativi atti vennero trasmessi al Tribunale Militare di Trieste.

PARENZO, 5 sera. — **La partenza del colonnello Andreoli.** Dopo 15 mesi di reggenza del Commissario Civile del nostro distretto politico, ieri, salutato da uno stuolo di amici e d'impiegati statali, provinciali e comunali, abbandonò la nostra città il col. cav. uff. conte Amerigo Andreoli.

Il valoroso soldato, che ha il corpo coperto di quasi una ventina di gloriose ferite, ha fatto tutto quanto era in suo potere per il risollevamento morale e materiale del nostro distretto. Prodigò le cure più assidue all'approvvigionamento. D'animo buono e generoso cercò di sovvenire con ogni mezzo i poveri e bisognosi, gratificò con laute pensioni gl'invalidi di guerra, che da miserabili 2 cor. mensili statuite dall'Austria ottennero L. 240-300 al mese, accordate loro dalla provvida legge italiana. Con una sovvenzione di L. 25.000 concorse all'erezione d'una Cooperativa di consumo fra impiegati. Assegnò circa L. 5000 d'indennizzo alla Società Ginnastica.

Quale Presidente del Comitato provinciale per la tutela legale e l'assistenza morale ed economica degli orfani di guerra, raccolse nel Regno e nella Regione Giulia cospicui fondi, istituì 4 borse di studio per studenti istriani e provvide a numerose altre opere benefiche, di cui riuscirebbe lunga l'enumerazione.

La Giunta comunale amministrativa il 28 febbraio gli consegnò in forma solenne una medaglia d'oro, quale espressione della gratitudine del nostro Comune.

Gli succede nell'ufficio di Commissario Civile il cav. Anzà, che viene preceduto da ottima fama di funzionario intelligente ed energico.

**Per i maestri istriani.** La sezione scolastica della Giunta provinciale procederà fra breve all'emissione degli assegni dei nuovi stipendi dei docenti istriani, a termini della legge Berenini, integrata dagli speciali provvedimenti governativi. Questo lavoro è però difficoltato dal ritardo frapposto dalle dirigenze scolastiche e dai Consigli scolastici distrettuali nel far pervenire alla Sezione scolastica i dati necessari sullo stato di famiglia dei singoli docenti. Per cui è necessario che gl'interessati sollecitino l'esaurimento delle pratiche relative, per dare all'Amministrazione provinciale la possibilità di sbrigare al più presto questa pendenza.

**Incendio nella sede della Giunta Provinciale** L'altra notte alle 2, è scoppiato un incendio nell'edificio della Giunta Provinciale. Al primo allarme dato dalla figlia del custode, accorsero i civici vigili, i quali dopo sforzi inauditi riuscirono a domare l'incendio. Per buona fortuna le finestre erano chiuse; circolava poca aria, per cui l'incendio non potè svilupparsi con tanta veemenza.

Fu danneggiata alquanto la Biblioteca. La stanza degli uscieri ed il soffitto vennero completamente bruciati. Uno scaffale della preziosa Biblioteca fu investito dal fuoco, ma fortunatamente quello vicino, contenente documenti storici di alta importanza fu risparmiato dalle fiamme. Il danno supera le lire 20.000 ed è coperto da assicurazione.

## Marina e Navigazione

### Nuove segnalazioni marittime

Quanto prima saranno apportate, a cura del comando della zona fari di Trapani le seguenti varianti al segnalamento luminoso marittimo di Porto Empedocle.

Il faro ad intermittenza a luci bianche singole, situato sulla testata nel vecchio molo a sinistra entrando, sarà sparito. Sull'estremità del suddetto molo, nei prossimi del faro precedente sarà attivato un fuoco a luce rossa, visibile soltanto nell'interno del porto. Il fuoco intermittente verde, situato sulla testata della scogliera a levante del porto sarà trasformato ad intermittenza a luci bianche singole, e la sua portata, che è attualmente di 5 miglia per media trasparenza atmosferica diverrà di miglia 10.5. Rimarrà inalterato il fuoco ad intermittenza a luci rosse singole, con portata di miglia 5, situato presso la testata del molo W del porto.

### Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Ame-...»; «Wanada»; «Belvedere»; «Uhlenhorst»; «...vine»; «Ketopa»; «Corsinia»; «Neuport».

### Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «...ras», da Costanza scali e Venezia, con 29 tonn. merce varia e 39 passeggeri; «Laguna», da Norfolk, con 7250 tonn. di carbone; «Gastein», da Costantinopoli scali e Venezia con 970 tonn. di merce varia e 5 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Jonio» per Smirne; «Maria Valeria» per Costantinopoli; «Venezia T.», per Venezia.

### Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Tebe»; Hangar 1 «Croatia» scar.; Hangar 1 a «Gerania»; Hangar 3 «M. Valeria» car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Carolina»; Hangar 6 «Alga» scar.; Hangar 12 a «Pannonia» scar.; Hangar 13 a «Sofia» scar.; Hangar 17 «Blue Eagle»; Molo I «Bellanoch»; Hangar 23 «Brioni»; Hangar 24 vel. «Nuova Ida» scar.; Hangar 25 vel. «Luigia» scar.; Hangar 55 «Jomei Maru» scar.; Hangar 58 «San Rocco» scar.; Hangar 69 «Llamberis» scar.; Riva V «Adriatico»; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

## Notiziario Mercantile

### Importazioni ed esportazioni in Bulgaria

Il nuovo regolamento per le esportazioni e le importazioni in Bulgaria dispone:

1. Gli importatori sono autorizzati di contrattare degli impegni in valori stranieri contro importazioni di mercanzie la cui entrata non è proibita nè si trova in contraddizione alle disposizioni della Direzione della Previdenza Sociale.

2. Le mercanzie dovranno essere pagate con i valori delle esportazioni (50-70 per cento) o degli acconti o altro, ma il pagamento non potrà in nessun caso essere effettuato mediante dei biglietti di Banca a esportare o degli chèques in leva, oppure col mezzo di impegni in leva.

3. La speculazione — operazione di vendita di leva bulgari o delle compere effettuate all'estero — è rigorosamente proibita.

4. La Banca Nazionale di Bulgaria si riserva una parte del cambio proveniente dalle esportazioni, nelle proporzioni seguenti: 50 per cento sui prezzi di tabacchi di Xanthie e dell'essenza di rose; 40 per cento sui tabacchi di origine bulgara e dei tabacchi bulgari del mezzogiorno e dei tabacchi chiamati «bachi bali»; 30 per cento sui tabacchi del nord e dei tabacchi «bachi bali»; 35-40 per cento sulle pelli del bestiame minuto e 30-35 per cento su tutti gli altri rodotti.

5. Il resto del cambio può essere disposto a piacimento degli esportatori.

### BORSA DI TRIESTE
del 5 marzo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Banca Adr. | 320 | 330 | Martinolich | 545 | 555 |
| Comm. Tr. I | 690 | 700 | Oceania . . . | 550 | 560 |
| id. II | 285 | 290 | Premuda . . | 800 | 810 |
| id. III | 285 | 290 | Tripcovich . | 763 | 768 |
| id. IV | 630 | 645 | Ampelea . . | 765 | 775 |
| Ass. Gen. . | 15000 | 15200 | Cant. Nav. | 435 | 445 |
| Riun. Adr. . | 3000 | 3100 | Cemento D. | 395 | 405 |
| Tramway . | 228 | 235 | Cemento Sp. | 495 | 505 |
| Cosulich . . | 755 | 760 | Kerka . . . . | 476 | 482 |
| Dalmazia . | 450 | 470 | Oleifici Tr. | 860 | 880 |
| Gerolimich . | 3100 | 3150 | Pastificio . . | 240 | 250 |
| Istria-Tr. . . | 230 | 240 | Pilatura . . | 265 | 275 |
| Libera Tr. . | 1320 | 1355 | Raffineria . | 3800 | 4000 |
| Lloyd Tr. . . | 2100 | 2175 | Cemento Is. | 165 | 175 |
| Lussino . . . | 2900 | 3000 | Cossovich . | 515 | 530 |

CAMBI: Francia 130.25 130 75; Londra —.— —.— ; Nuova York —.— —.— ; Svizzera —.— —.— ; Spagna —.— —.— ; Berlino 18 75 19.25; Bucarest —.— —.— ; Praga —.— —.— ; Vienna 7.— 7.15; Zagabria —.— —.— Dollari —.— —.— ; Marchi —.— —.— ; Lei —.— —.—

Vigorosa ripresa delle «Cosulich». Più ferme pure le «Tripcovich», le «Cemento Spalato», e le «Cemento Dalmazia» nonchè più alto il denaro della «Raffineria». (o. f.).

ROMA, 5: Gas Roma 638.—; Immobiliari —.—; Beni Stabili —.—; Carburo di calcio 1030.—; Azoto 340.—; Elettrochimica 128.—; Concimi 230.—.

### Cambi all'estero

VIENNA, 28-2: su Amsterdam 94; su Berlino 2,93; su Zurigo 42; su Francia 17,90; su Italia 14; su Londra 860; su New York 250.

PRAGA, 28-2: su Amsterdam 36,185; su Vienna 33; su Berlino 1,0475; su Zurigo 15,885; su Italia 5,305; su Parigi 6,885; su Londra 333,50; su New York 97,50.

LONDRA, 4: su Italia 63,625; su Parigi 49,075.

MADRID, 4: su Parigi 40,70.

NEW YORK, 4: su Londra 3,5175; su Francia 13,90; su Italia 18,22.

## Corrispondenza aperta

*Scenor Maramejo.* Poichè i due vincitori — come ella giustamente osserva — di comune accordo rinunciarono al «cicerone romano» che quindi «avanza», ci permettiamo di offrirlo a lei affinchè non supponga che ce lo siamo tenuto per noi. Con questi concorsi non si sa mai... — *Riconoscente.* Una Santa Renata non la conosciamo; c'è invece San Renato, vescovo di Angers, morto nel 470, che si festeggia il 12 novembre. — *Amico ansioso.* La ricetta per far guarire il bollente giovincello di 19 anni dal mal di amore gliela procura la vezzosa fanciulla che non corrisponde. Medicine: una ragazza ancora più vezzosa. Non si impressioni credendo quell'amore molto sincero; si tratta di sincerità temporanea.

*Studioso.* 1) Il manuale Hoepli, «Il giuoco degli scacchi», di Seghieri, è in ristampa. Forse può interessarla il volume «La dama» (il giuoco della dama italiana) di L. Avigliani, pure nei manuali Hoepli, che costa lire 5.50. 2) Sempre nei manuali Hoepli: «Guida del telegrafista», di C. Cantani, lire 4.50. Nella stessa collezione ci sono anche altri volumi: «Telegrafia senza fili», di O. Murani; «Radiotelegrafia e radiotelefonia», di Mazzotto. 3) «Annali di matematica pura ed applicata», Milano, via Rovello 16; «Bollettino della Mathesis», Pavia, presso il prof. Luigi Brusotti, via Mantovani 16; «Bollettino di matematiche e di scienze fisiche e naturali», Pavia, presso il dott. Luigi Tenca, direttore della Scuola Normale Adelaide Cairoli; «Giornale delle matematiche», diretto dal prof. Ernesto Pascal, amministrazione presso la libreria Luigi Carlo Pellerano, via Gennaro Serra 20; «Memorie di matematica e di scienze fisiche e naturali» della Società Italiana delle Scienze (detta dei X L), Roma; «Periodico di matematica», Livorno, presso l'editore Giusti. 4) Lei ci può chiedere tutti i più astrusi, complicati ed inutili problemi di matematica; tutto sta a vedere se la macchinetta risponde.

*Mille anni.* I telegrafisti di bordo vengono forniti dalla Compagnia Marconi; per essere assunto da questa o per frequentare il corso si rivolga alla Compagnia stessa a Roma. — *Interessato.* Il gioco del lotto doveva essere ripristinato col primo marzo. Lo sarà però infallibilmente il giorno 15 corr. — *Trieste e Sicilia.* Non occorre niente più del passaporto per l'interno. — *Smemorata* La guerra alla Serbia è stata dichiarata dall'Austria il 28 luglio 1914. I primi attacchi si sono iniziati nel domani. — *Roma.* Non esiste nè un Comune nè una frazione di Comune con quel nome.

*Equivoco.* Chi si dedica allo sport amatorio deve preferire la parte del forte, che è sempre il più probabile vincitore. Se lei domandasse scusa, diventerebbe proprio il contrario. Lasci andare, lei fa bene a non continuare perchè quella donna si è svelata; ciò non toglie però che lei si sia comportato da mercante, per non dir di peggio, un po' troppo presto, ad onta della dozzina di eufemismi «avvertendo che lei non avrebbe fatto mai un dono all'infuori di un fiore preferibilmente da campo». Nella prossima tenzone auguri di più forza e di molta maggiore abilità. — *Lettore V.* I piccoli che leggono il «Piccolo» come il piccolo «lettore V» troveranno «Il Piccolo dei Piccoli» in tutti i numeri del «Piccolo della Sera» di ogni sabato. Lo avverte anche il «Piccolo» di venerdì 5 marzo.

*Piemontese.* Trieste-Strambino 611 km., I classe lire 157, II classe 95.80, III classe lire 48. - Per conoscere le disposizioni precise recarsi all'Ufficio smobilitazione del Presidio, (via Ghega); il resto a domani. — *Madre disperata.* Porti subito la bambina da un medico. Noi non possiamo in base a poche righe e senza precise indicazioni suggerire rimedi. — *Tutto e sempre per l'Italia.* Si rechi dal prof. Welponer, all'ospedale civico, sezione maternità. Egli tiene appunto ora un corso di istruzione e le potrà dare tutti i consigli del caso.

**Continuazione nel «Piccolo della Sera»**

### Ogni giorno una

Il professore — Se lei mi presta cento lire, ed io dopo qualche tempo, le riporto cento lire, che cosa le debbo?...

L'alunno — L'interesse.

### SCIARADA

Hai cor nell'*un*. Ei fu il *secondo*. Il *tutto*
Giace superbo nel jonio flutto.

**Soluzione del gioco precedente:**
SAL-OMONE—SALOMONE

### Decessi:

Annunciati il 4 corrente:
Tamaro Ottavio, a. 16, via del Lloyd 2.
Stermin Mercede, a. 1 e mezzo, Via del Bosco 6.
Manolino Ettorina, m. 5, Rozzol Molin a Vento 17
Chizzola Orazio, a. 38, Via Canova 2.

Annunciati il 5 corrente:
Connavaciollo Iolanda a. 16 Largo G.B. Nicolini 2
Rustia Michelangelo, a. 79, via della Zonta 3.
Sikulin Antonio, a. 45, Androna delle Pancogole 1
Visseniak Fanny, a. 64, Via Lazzaretto vecchio 15.
Letizza Secondo, g. 17, Via Solitario 3.
Cafagna Guerrino, g. 8, Via S. Filippo 14.

All'ospedale civico: Berger Giorgina, a. 5; Beazzi Giovanna, a. 16; Resnik Antonio, a. 38; Radivo Giovanni, a. 21; Zetko Giordano, a. 22; Bergamasco Antonia, a. 58; Mornaghini Giovanna, a. 52.

All'ospedale di S. M. M.: Kauski Giusepe a. 26.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Straziate dal dolore, le sottoscritte partecipano agli amici il decesso della loro adorata

**CARMELA**

avvenuto a Pola, la sera del 1. corrente.
CAPODISTRIA, 5 Marzo 1920

**Famiglie RASMAN, RELLI**

---

I figli **Edoardo, Giovanna** (assente), **Maria**, nonchè la sorella **Fanny Moser**, partecipano agli amici e conoscenti, la dolorosa perdita della loro cara

**ELISA ved. SCHERLING**

Il trasporto dell'adorata salma si farà sabato alle ore 16, movendo dalla via Giulia N. 18, direttamente al cimitero.

Trieste, li 5 marzo 1920. **Famiglie SCHERLING-LENARDON-STRICKER**

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

Il locale **Consolato Generale Czecoslovacco** compie il mesto ufficio di comunicare ai membri della colonia locale czecoslovacca, che addì 5 marzo a. c. soccombette nell'ospitale della Maddalena a crudele morbo l'esimia Signora

**Emilie Hromádka**

d'anni 37

consorte del Console Czecoslovacco per la Russia meridionale Signor **Hromàdka**, che trovasi assente nella sua sede da poco occupata a Novorossijsk.

Il crudele destino raggiunse la signora Hromàdka, che lascia un figlio minorenne, durante il viaggio dalla Russia a Praga.

Trieste, 5 marzo 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

## AVVISI COLLETTIVI

### Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

**DONNA** giovane, onesta, con bambino, capace tutti lavori domestici, offresi. Offerte «Urgente 100» al Piccolo. 30319 A

**VEDOVA** offresi quale massaia, presso signore o signora sola. Offerte «Nina» Piccolo. 30311 A

### Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

**DOMESTICA** brava, che sappia cucinare, cercasi per due persone. Piazza S. Giovanni 1, II piano. 30377 B

**DOMESTICA** che sappia cucinare, cercasi. Corso Garibaldi 5, I piano. 30277 B

**PRESTASERVIZI** cercasi prontamente, mensile lire 70. Zovenzoni 5, II p., destra. 30289 B

**PRESTASERVIZI** cercasi prontamente. Via Cologna 17, II, porta 8. 30327 B

**PRESTASERVIZI** capace, per alcune ore al giorno, cercasi. Istituto 5, III, sinistra. 30335 B

**RAGAZZA** capace, con buoni attestati, buon trattamento famigliare, trova prontamente buon posto, Piazza Libertà 5, Stepansig. 30243 B

### Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

**AVVOCATO** trentenne, attivo, serissimo, accetta impiego morale, adeguata retribuzione. Offerte «Contro» Piccolo. 22918 C

**AMMINISTRATORE** stabili, energico, cognizioni legali, offresi per Sangiacomo, Cittavecchia. Offerte sub «Energico» al Piccolo. Si recherà tosto proponendo miti pretese. 30385 C

**CAPO,** con lunga pratica cementi armati e tutte costruzioni, offresi con serie referenze. Offerte sub «Attivo 2» Piccolo. 30309 C

**CAPITANO** marittimo, ufficiale di marina, smobilitato, pratico traffici portuali, conoscenza inglese, francese, offresi a importante impresa marittima sbarco imbarco merci; oppure come direttore presso agenzia di società navigazione. Cauzione, referenze. Scrivere: Cassetta 1052 B., Unione Pubblicità, Genova. 10184 C

**CONTABILE** praticissimo tenuta libri, lavori bilancio, corrispondenza francese-italiana, attualmente impiegato, offresi migliorando. Scrivere sub «Bilancio» al Piccolo. 23014 C

**CONTABILE**-corrispondente italiano, tedesco, boemo, lavoratore indipendente, cerca occupazione. Gentili offerte sub «Trentenne» al Piccolo. 30255 C

**CONTABILE-bilancista, perfetto, con lunga pratica e conoscenze lingue, disponibile. Lettere sotto «Esperto» al Piccolo.** 30325 C

**CUCITRICE** in cappelli paglia, capacissima, cerca posto. Offerte «Marussig» Piccolo. 30227 C

**CAPO** tecnico provetto, praticissimo impianto e conduzione forni elettrici, bravo disegnatore, offresi con serie referenze. Scrivere sub «Forni» Piccolo. 22912 C

**CONTABILE**-bilancista, perfetto, bravo organizzatore, lunga pratica presso principali ditte locali, corrispondente italiano, conoscenza francese e tedesco, cerca posto fiducia presso principale ditta locale. Dispone cauzione 10.000. Offerte sub «Capacissimo 10.000» al Piccolo. 30157 C

**DIRETTORE** ufficio propaganda, dotato iniziative, serio, attivo, offresi anche organizzazione aziende; ottime referenze. Offerte sub «Propaganda» Piccolo. 22824 C

**DIPLOMATO** ingegnere, energico, lunga esperienza, ex direttore importante stabilimento, assumerebbe posto primo ordine. Scrivere cassetta 29 H. Unione Pubblicità Milano. 10157 C

**DATTILOGRAFA** capace offresi presso azienda od altro, con buone referenze. Offerte sub «Esperienza» Piccolo. 22936 C

**DISEGNATORE** edile ed architettonico, offresi prontamente. Offerte «Disegnatore tecnico» Piccolo. 30238 C

**EX** ufficiale 25enne, serio, intelligente, ottimo contabile, impiegherebbesi presso lucrosa azienda. Offerte sub «Intelligente» Piccolo.

**GEOMETRA** laureato politecnico superiore, con 12 anni di pratica, offresi a Comune o ditta industriale. Offerte «Geodeta» Piccolo. 30235 C

**GIOVANE** volonteroso, sottomesso, desideroso crearsi buona posizione, impiegherebbesi presso seria azienda. Offerte sub «Tenacia» al Piccolo. 23046 C

**GIOVANETTO** diciottenne, assolte R. Tecniche, offresi praticante ufficio o qualsiasi impiego decoroso. Scrivere «Volontà 303» Piccolo. 30301 C

**INGEGNERE** trentaduenne, pratico officina costruzioni metalliche, offresi per alta direzione importante stabilimento. Dirigere offerte «Unico» Piccolo. 23054 C

**INFERMIERA** approvata, offresi domicilio, iniezioni. Offerte «Infermiera» Piccolo. 29457 C

**LEGNAMI:** magazziniere pratico, esperto articolo, disposto viaggiare, accetterebbe impiego adatto. Disposto versare 20 mila. Offerte «Magazziniere legnami» al Piccolo. 29529 C

**LAUREATO** ufficiale superiore congedando, pratico commercio, impiegherebbesi decorosamente. Offerte sub «Congedando» Piccolo. 22932 C

**LAVORANTE** barbiere, abilissimo, offresi. Indirizzare offerte sub «Palermo» Piccolo. 29887 C

**LAVANDAIA** capace, onesta, offresi. Offerte «Onesta» al Piccolo. 30229 C

**MAGAZZINIERE pratico manipolazioni doganali, offresi a primaria ditta. Offerte «Lavoratore indipendente» Piccolo.** 41419 C

**MUTILATO** di guerra, bravissimo contabile, pratico commercio, intelligente, ingegnoso, offresi a seria ditta. Offerte sub «Mutilato» al Piccolo. 23036 C

**PENSIONATO** cerca occuparsi in città o campagna, come uomo di casa, giardiniere, venditore o simile, conoscenza tedesco. Huber Emilio, Trento, presso conte Ceschi. 10174 C

**PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo, in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo.** 20944 C

**RAGIONIERE** con diploma impiegherebbesi quale capo ufficio, segretario o altro posto di fiducia. Offerte sub «Diplomato» Piccolo. 22904 C

**RAGIONIERE** ventisettenne, praticissimo mansioni professionali, offresi durante ore libere seria ditta. Offerte «Controllo» Piccolo. 30343 C

**SIGNORA** seria, attiva, cerca occupazione, impiego di fiducia o cassiera, presso seria ditta. Offerte gentili sub «Istriana» al Piccolo. 30237 C

**SIGNORE** 40enne cerca impiego decoroso presso pubblica o privata amministrazione. Buone referenze. Scrivere sub «Serietà» Piccolo. 23016 C

**SIGNORE** anziano, fiducia, massime referenze, impiegherebbesi alcune ore al giorno, presso seria azienda o primario stabilimento. Scrivere sub «Anziano» al Piccolo. 23008 C

**SIGNORINA** seria, pratica tenitura libri, contabilità, stenodattilografa, bellissima calligrafia, impiegherebbesi, 600 mensili irriducibili. Offerte sub «Irriducibilità» al Piccolo. 23024 C

**SIGNORINA,** altre volte impiegata, offresi tenuta cassa. Scrivere sub «Dovere» al Piccolo. 23022 C

**SIGNORINA** abile dattilografa cerca posto quale impiegata presso azienda o in qualche altro ufficio di cancelleria. Gentili offerte sub «Impiegata» Piccolo. 30267 C

**SMOBILITATO,** licenza tecnica, pratico lavori d'ufficio e contabilità, occuperebbesi con miti pretese. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 30415 C

**STIRATRICE** abile offresi a giornata. Via Coroneo 13, IV, destra. 30405 C

**SIGNORINA** 35enne, impiegherebbesi cassiera presso seria ditta, miti pretese. Offerte «Emma» al Piccolo. 22926 C

**STUDENTE** in legge, assumerebbe lavori d'ufficio, ore serali. Offerte sub «Legge» Piccolo. 22944 C

**SIGNORINA** aiuto contabile, offresi subito seria ditta. Scrivere sub «Elvira» Piccolo. 22834 C

**UFFICIALE** imminente congedo, ottimo contabile, corrispondente francese, spagnuolo, conoscenza tedesco, accetterebbe carica elevata. Offerte sub «Versatile» al Piccolo. 23042 C

**VEDOVA** offresi per rammendare biancheria. Scrivere sub «Vedova» al Piccolo. 30239 C

### Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

**ASSICURAZIONI:** produttore professionista ramo infortuni, responsabilità civile, incendio, cerca primaria Compagnia. Stipendio, provvigione. Offerte sub «Assicurazione» al Piccolo. 30291 D

**DIRETTRICE** studio avvocatile, intelligente, energica, conoscenza contabilità, dattilografia, cercasi. Stipendio indifferente, purchè capace. Offerte «Intelligente» Piccolo. 30263 D

**DISOCCUPATI** qualunque professione, per lavoro scrivete: Cimino, Casella 38, Palermo 22276 D

**IMPIEGATO** praticissimo imbarchi; altri con conoscenza trasporti ferroviari e servizio esterno; signorine stenodattilografe, tedesco-italiano, cercansi per ufficio Società trasporti primo ordine. Indirizzare offerte Casella postale 62. 29905 D

**IMPIEGATO** giovane, svelto, intelligente, fidatissimo, pratico corrispondenza, contabilità, possibilmente anche un poco dattilografo, disegnatore, con mansioni anche fuori, per pratiche uffici, contrattazioni, ricevimento materiali edilizi, paghe operai. Offrirsi precisando attitudini, posti coperti, referenze sub «Impresa costruzioni» Piccolo. 30417 D

**LAVORANTE** sarto da uomo, stabile, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30313 D

**LAVORANTE** abile bianco, per macchina, cercasi. Via Commerciale 42, pt. 30305 D

**MEZZE** lavoranti capaci, signorine paganti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 30421 D

**POSTI** bene retribuiti quali: corrispondenti, stenodattilografe, ed altri lavori ufficio, disponibili presso primaria Società importazione esportazione locale. Offerte con indicazioni posti finora occupati, nonchè pretese, sub «Capacità» al Piccolo. 29617 D

**RAGAZZO** cercasi per negozio Buffa, Corso Vitt. Em. III 6. 30279 D

**RAGAZZA** o ragazzo, da 15 o 16 anni, cercasi per macelleria. Indirizzo Piccolo. 30413 D

**RAGAZZO** onesto, di buona famiglia, cercasi. Drogheria Giovanni Fetter, via delle Torri 2. 30303 D

**RAGAZZO** quindicenne cercasi per studio. Paga iniziale 80 mensili. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 470 D

**SIGNORINA** con bella calligrafia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30331 D

**SIGNORINA** che conosca danze moderne, cercasi. Rivolgersi: lunedì 5 corr., dalle 14 alle 16, via Coroneo 17, I p., destra. 30341 D

**STENODATTILOGRAFA,** bella calligrafia, capace corrispondenza tedesca cercasi prontamente offerte sub «Lavoro» al Piccolo. Inutile offrirsi senza primarie referenze.

**TRADUTTORE** abile, dal tedesco in italiano, cercasi. Porlmutter, XXX Ottobre N. 15, I p., sinistra. 30383 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

**CONIUGI** distinti con piccola bimba, cercano matrimoniale con lettino e concessione uso cucina, presso famiglia non mestierante. Offerte sub «Tevere» Piccolo. 22942 E

**CAMERA** elegantemente ammobiliata, cercasi presso distinta famiglia. Offerte soltanto prezzi inferiori lire 70 mensili, sub «Gioventù», Piccolo. 23020 E

**CAMERA** ammobiliata in bella posizione cerca giovane 25enne presso distinta famiglia a prezzo onesto. Offerte con indicazione prezzo sub «Distinzione» Piccolo. 23040 E

**CAMERA** ammobiliata, paraggi stazione centrale, pronta o per aprile, cerca distintissimo signore. Solo offerte con esaurienti spiegazioni dirigere sub «Industriale 33» Piccolo. 30253 E

**CAMERA** ammobiliata, con ingresso libero, possibilmente centro, distinto signore cerca. Offerte sub «Centro» Piccolo. 30425 E

**STANZE** tre centro, luce elettrica, primo secondo piano, cercansi per studio avvocato. Offerte Mazzini 44, I, destra. 30129 E

**STANZE** due, ammobiliate, con annesso salotto, luce elettrica, cercansi in bella e centrica posizione. Offerte sub «Duo» al Piccolo. 22940 E

**STANZA** con ingresso libero, indipendente, cerca distinto signore, non troppo lungi centro. Offerte sub «Termine» Piccolo. 22816 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

**CAMERA** ammobiliata, grande con tre finestre, soleggiata, affittasi a signore solo. Via G. Vasari N. 11, II p., sinistra, Simeoni.

**CAMERA** mobiliata affittano coniugi soli a signore serio. Indirizzo al Piccolo. 30429 F

**CAMERE** vuote, una due, comodo cucina, cedo a vedova sola purchè distintissima e di indiscussa condotta. Scrivere dettagliando a «Distintissima» al giornale. 30249 F

**LETTO** affitta signora sola a signora o signorina. Via Maiolica N. 3, p. II. 30395 F

**STANZA** vuota affittasi a distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 30329 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Tagliapietra 7, II, (vicinanze Campo Marzio). 30423 F

**STANZA** elegantissima, affittasi a distinta signora. Tiziano 8, primo, sinistra. 30367 F

**STANZA** vuota affittasi: escluse donne. Via Cesare Battisti 8, porta 11. 30315 F

**VITTO** offresi a quattro signori. Corso V. Em. III N. 39, III p. Penne. 30389 F

### Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

**LINGUE.** Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28861 G

**LINGUE.** Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28862 G

**LINGUE.** Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28863 G

**LINGUE:** Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28865 G

**RIPETIZIONI** qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginnastica 45, I, 6. 28855 G

**RIPETIZIONI** qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginnastica 45, I, 6. 28856 G

**RIPETIZIONI** qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginnastica 45, I, 6. 28855 G

**RIPETIZIONI** qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginnastica 45, I, 6. 28855 G

**CONTABILITA',** pratica commerciale, corso completo di 30 lezioni, lunedì, giovedì 7-8. Iscrizioni dalle 11-13, 16-18. Ginnastica 45, primo, 6. 28867 G

**INGLESE.** Prossima apertura di un corso speciale d'inglese, per cura dell'ex professore alla Berlitz-School. Ginnastica 45, I, 6. 443 G

**ACCADEMIA** di ballo prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I. Danze moderne da salone. Metodo celerissimo, insegnamento garantito. Informazioni lezioni tutti i giorni. 30201 G

**LEZIONI** pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

**MAESTRA** provetta, pazientissima, darebbe lezioni pianoforte metodo facile, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 30251 G

**PERSONA** desiderebbe ricevere privatamente lezioni lingua tedesca. Offerte «Lezione» al Piccolo. 30273 G

**SIGNORINA** seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

**CAGNETTA** piccola, bianca, smarrita strada di Barcola. Generosa mancia al portatore. Via Chiozza 9, II. 30293 H

**MANCIA** portando porta documenti importanti perduto. Giuriati, Caffè Napoli, Ginnastica. 30349 H

**ORECCHINO** con 9 pietre smarrito domenica sera. Darebbesi 100 lire a chi lo portasse via Fonderia 12, porta 9. 30231 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

**APPARTAMENTO** 4 stanze, centrale, tutto comfort moderno, scambierebbesi con analogo più grande. Indirizzo al Piccolo. 29963 I

**MAGAZZINO** buona posizione cedesi verso compenso. Indirizzo Piccolo. 30225 I

**MAGAZZINO** affittasi prontamente. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 6. 30261 I

**QUARTIERI** otto, di camera, cucina, cesso, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 30223 I

**QUARTIERE** 4 stanze, 2 camerini, scambiasi con 6 e 2 camerini, centro: Via Fontana 20, magazzino. 30241 I

**QUARTIERE** elegantissimo, tre camere, bagno, cucina, anticamera, completamente arredato, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 30071 I

**SCAMBIASI** quartiere di 3 stanze centro con altro di 5-6, pure centro, oppure cercasi magazzino o mezzanino. Indirizzo al Piccolo. 30299 I

### Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

**APPARTAMENTO** 2 camere, cucina, camerino per domestica, vuoto, con tutti i comfort moderni, cercasi subito. Offerte sub «Orio» Piccolo. 22946 L

**APPARTAMENTO** 8 locali, luce elettrica, cerca distinta famiglia, possibilmente centro. Offerte sub «Mario» Piccolo. 22938 L

**APPARTAMENTO** pulito, vuoto con 7 locali complessivamente, non privo moderne comodità, prenderebbe in affitto famiglia distinta. Offerte sub «Estense» Piccolo. 22920 L

**ABITAZIONE** per piccola famiglia, chiara 3-4 locali e cucina, cercasi prontamente. Offerte sub «Eloquenza» Piccolo. 23030 L

**ALLOGGIO** signorile vuoto o ammobiliato, non più di 6 ambienti in posizione ridente, cerca distinta famiglia intenzionata qui risiedere. Offerte sub «Residenza» Piccolo. 23052 L

**APPARTAMENTO** vuoto, aspetto grazioso, con esposizione almeno 3 stanze a mezzogiorno; complessivamente 8 locali e cucina, tutti i comfort cercasi subito. Offerte sub «Terzo» al Piccolo. 23048 L

**APPARTAMENTO** chiaro, vuoto 5-7 ambienti con tutti comfort moderni, cercasi per stagione villeggiatura, possibilmente Barcola. 23012 L

**APPARTAMENTO** signorile di 6 locali con cucina, salotto, bagno, cercasi in posizione centrale della città. Offerte sub «Ave» Piccolo. 23044 L

**APPARTAMENTO** qualsiasi numero di stanze, posizione centrica, cercasi per distintissima famiglia. Offerte sotto «Verno» Piccolo. 23034 L

**APPARTAMENTO** 4 stanze cucina, bagno, luce e gas, cercasi per prossimo trasloco. Offerte sub «Giudizio» Piccolo. 23026 L

**APPARTAMENTO 4 stanze in poi cercasi: offro buona uscita sensaria. Perlmutter, XXX Ottobre N. 15, I p., sinistra.** 30381 L

**APPARTAMENTO** vuoto, tre stanze, camerino, cucina, accessori, cercasi pronto. Offrire Casella 395, Posta centrale. 30369 L

**LOCALI** 3-5 uso abitazione, chiari, cercansi posizione centrica, possibilmente paraggi piazza Borsa. Offerte sub «Roma» Piccolo. 23018 L

**LOCALI** 2 uso magazzino cercansi. Indispensabile posizione centralissima. Offerte sub «Magazzeno» Piccolo. 22930 L

**MAGAZZINO** interno, chiaro, possibilmente grande, vicinanze Corso, cercasi subito. Offerte «A.D.T.» al Piccolo. 30057 L

**MAGAZZINO** posizione centrale cercansi. Offerte dettagliate «Magazzino» Piccolo. 29875 L

**QUARTIERINO** 3-4 stanze ammobiliate, con comodo di cucina, cercasi per la stagione estiva nella zona di Barcola. Indirizzare offerte sub «Milanese» presso Piccolo. 30339 L

**QUARTIERINO** arredato con eleganza da 3 a 4 stanze, più cucina, posizione ridente, cercasi per mese maggio. Offerte sub «Maggio» al Piccolo. 22934 L

### Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

**ANELLI** brillanti vendonsi occasione: compero biglietti Monte. Giacinto Gallina 5. 30105 M

**BAGNO** bambini, con piedestallo e spina, quasi nuovo, vendesi. Piccolomini 3, III, porta 8. 30411 M

**BOTTI** da 6-7 ettolitri vendonsi, eventualmente cedesi magazzino. Gatteri 16. 30333 M

**CAGNOLINO** bianco, spagnuolo buono, intelligentissimo, cederebbesi a famiglia di cuore. Offerte «cagnolino» Piccolo. 30275 M

**CALZONI** da lavoro, altri sport, sacchetti, vestiti donna, blouse vendonsi. Scozzeria, 1, III. 30401 M

**CAMERA** matrimoniale moderna, quasi nuova, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 30399 M

**CUCINA** vendo falegname, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 30285 M

**FRANCOBOLLI** ultime novità Ucraina, Bolscevismo vendonsi col 60 per cento di sconto. Buchlinder via delle Torri 2. 41425 M

**GHIACCIAIA,** armadio, vasca da bagno e quadri vendonsi. Via San Lazzaro N. 8, I, p. destra. 30245 M

**LETTO** non moderno con susta, pulitissimo ed in perfetto ordine, vendesi. Piccolomini 3, III, porta 8. 30409 M

**MACCHINA** da scrivere primissima fabbrica, quasi nuova, da vendere. Rivolgersi Via Tor San Piero N. 8. 30295 M

**MACCHINA** fotografica, macchina calzolaio, bauli, gonne nuove, vendonsi. Olmo 6, terzo, destra. 30337 M

**MACCHINE** scrittura visibile: due «Courier (Olliver) nuove, una «Hammond» tipo nuovo, vendesi, occasione. Piazza Borsa 5, porta 10. 41420 M

**MATERASSO** nuovo, lana bianca, vendesi Via S. Marco 12, p. terra. 30359 M

**MOBILI** per quattro stanze, un camerino domestica, bagno completo vendonsi causa partenza; cedesi pure il quartiere, esclusi mediatori e rivenditori. Rivolgersi Fiume Caffè Centrale, presso signor Otello Cheracci, dalle 11-12; prezzo L. 50.000. 455 M

**MOBILI** vetrami servizio caffè vendonsi prezzi miti. Rivolgersi Via Aless. Volta 10, corte. 29061 M

**NATIONAL** cassa registro buonissima, pronta, vendesi occasione. Offerte «Spina» Piccolo. 28745 M

**OTTOMANA,** suste, materassi vegetale, macchina per lavare biancheria per famiglia vendonsi. Corso Garibaldi n. 14, p. 1, porta 9. 30355 M

**REGISTRATORE** National somma totale, perfetto, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 30351 M

**SCAFFALI** con chiusura a vetri ornamentali, adatti per negozio stoffe, vestiti e altri usi, da vendere. Pittore, Via Paduina 8. 30165 M

**SERVIZIO** tovaglia nuovissimo, filo fiandra, 24 persone, vendesi. Via Ruggero Manna 11, III, porta 8. 30363 M

**SOPRABITO** occasione, seminuovo, persona grande, vendesi occasione. Via Mazzini 9, III, sinistra. 30353 M

**STANZA** letto matrimoniale mogano, lussuosa, con marmi, cristalli molati, costruzione fortissima, causa partenza vendo. Via San Zenone 17, II. 30357 M

**SARTORIA** «La Modernissima» offre Tailleurs su misura, ora L. 290 in poi. Ricco campionario stoffe. Impiegate, maestre ottengono pagamenti rateali. Via Sangiovanni 12. 28463 M

**STANZA,** scrittoio, biblioteca splendida, prezzo conveniente, cucina bianca, armadio 3 porte, cassa per pianino, tappeto, corsie, letto e armadio, lampade, vestiti stagione vendonsi. Via Roma 24, III, 9, per prezzo rivolgersi Via Stella 1. 29725 M

**TAVOLI** rotondi, sedie ed inventario completo trattoria, vende Maran, Via Fabio Filzi 4. 30373 M

**VASI** giapponesi 2 originali e libri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30393 M

**VESTITI,** blouse e camicette di etamine, modelli recentissimi, da vendere, occasione. Via Lavatoio 5, I p. porta 6. 30391 M

**VESTITO** uomo, violino (¾) con archetto, leggio ottone vendonsi. Acque 20, III, porta 14. 30397 M

**VESTITO** nero, completo, soprabito grigio nero, calzoni rigati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30287 M

**VESTITI** confezionati, uomo, vendonsi. Zonta 5, III. 29653 M

### Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

**BAGNO vasca di ghisa smaltata, nuova, grande 185 cm. scambiasi con una più corta in consimili condizioni, Indirizzo sub «vasca» al Piccolo.** 30297 N

**CASSAFORTE** qualsiasi grandezza, pianino, acquista Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41421 N

**CAPELLI** caduti compero: pago prezzi massimi. Maddalena, Piazza San Giovanni 2. 30191 N

**CARTA** vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Posta Centrale, Casella 444. 28353 N

**FAINE,** volpi, lontre, conigli, altri pelli greggi, acquistansi. Pellicceria Gatteri 32. 41381 N

**FILATELICI,** se desiderate completare la vostra collezione senza spender denaro potete da me scambiare i vostri doppietti. Buchlinder, Via delle Torri 2. 41426 N

**PISTOLA** piccolo calibro acquistasi a prezzo vera occasione. Offerte «Rolando» Piccolo. 22924 N

**PIANINO,** oppure pianoforte acquistasi (anche riparabile). Offerte (prezzo ristretto) inviare Alberto Rigotti, Caffè Oriente, Piazza Ospitale 4. 30031 N

**REVOLVER** piccolo medio calibro troverebbe acquirente se prezzo di vera occasione. Offerte sub «Artico» Piccolo. 23028 N

**SMOKING** nero, per signore di statura piccola cerco. Offerte «Nuovo» Piccolo 30259 N

**VETRO** rottami, bianco e lastre comperiamo qualsiasi quantità. Coen, Via Ombrelle, Telefono 11-54. 41372 N

### Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

**A ARGENTERIE,** monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

**ACCORRETE** tutti alla Profumeria Romano Passo Sangiovanni 2, dove si possono avere in regalo: Profumerie, Saponi, Pettini, Manicures, articoli toilettes. Leggere avviso esterno negozio. 41302 O

**ASSISTENZA** famigliare per affetti anomalia mentale. Per trattative Piazzi Goffredo, San Lazzaro di Savena, Bologna. 22828 O

**ARTICOLI** igienici finissimi, garantiti unicamente specialità gomma, Steindler, Acquedotto 12. 30115 O

**ARGENTERIA,** brillanti, oro, platino, corone fiorini, acquistansi. Eseguisce lavori di oreficeria-gioielleria, Licher, Lazzaro 11, I. 311 O

**AFFARONE:** 100 scatole da un quarto chil. carne alessata gelatinata lire 130. Pegan, Farneto 20. 30345 O

**ARRIVO,** Modelli in carta perfettissimi p confezionare vestiti Tailleur, Cape. Rappr sentante, Acquedotto 81, II. 30283 O

**AUTOMATICI** p. calzoni GS. 500, botto madreperla GS. 50, agganciacarte 10,00 vendonsi giornata prezzo irrisorio. Negoz tessuti Corso V. E. 28. 30247 O

**BOTTIGLIE** medicinali vuote, pulite, com pera drogheria Cillia, Via Roma 20. 109 O

**BOTTIGLIE** vuote, fiaschi, comperiamo qu lunque quantità, pagando massimi prezz Scrivere Coen, via Ombrelle, telefono 11-5 317 O

**CERA** Todeschini in scatole da ½ a lire 2 da ¼ a lire 3.80, vende Cillia via Roma 20. 109 O

**CALDAIA** Cornovaglia 15 mq. 7 atm. Motr Tosi tipo Wolf 8 atm. 50-70 HP. comple condensatore pompa ecc. vendo. Mombel Barbaroux 20, Torino. 41416 O

**CARBONE** faggio, coke, legna da fuoco (zo chetti) fornisce franco domicilio la Segher Elettrica, Via Miramar 11, tel. 12-00. 30403

**CARROZZELLE** bambini grande arrivo; a sortimento chincaglierie. Buchlinder, Via d le Torri 2. 41427 O

**CARTA** carbone, grossa partita da vende Corone 150 per 100 fogli. Hotel Milano He nek, ore 14-16. 30269 O

**CREMA** calzature, prima qualità (speci mente adatta esportazione) diecimila scat le assortite vendonsi buon prezzo. Case postale 455, Trieste. 30379 O

**DITTA** A. Ramponi, S. Spiridione 6. As luta specialità cappelli ed articoli lutto, ca pelli di ogni genere, veli, blouses, guan cravatte, ecc. 40489 O

**GHISA** vecchia, acquistasi in partita li 35 al quintale, ferro massiccio, qualunq quantità a lire 20, metallo in genere acq stasi pagando prezzi altissimi. Magazz via S. Maurizio n. 8. 41424 O

**LA** Casa del cav. Baracchini-Caputi di F renze (deposito in Trieste Via Giulia 13, t 19-20) pregiasi annunziare esserle arriv vagoni vino Chianti originale in fiaschi ed bottiglie. Specialità dei Chianti di Brolio di Castellina. Assume qualunque fornitu sia immediata che a lunga scadenza. 30257 agrum. Offerte dettagliate cav. M. Spada Patanè, Catania, Sicilia. 41428 O

**LEGNAME** faggio, acquistansi imballagg agrumi. Offerte dettagliate: cav. M. Spada

**LA** ditta fratelli Martelli di S. Romano (F renze) con deposito a Trieste, via Molingra do 30, annuncia alla sua spettabile client la l'avvenuto arrivo di parecchi vagoni vi chianti finissimo in damigiane e d'altri marsala di marca prima qualità. 41398 O

**MANDOLINI,** chitarre, violini, chiedete c taloghi illustrati. Stabilimento Zanibo Padova. 10158 O

**MERCI** di blocco di qualsiasi genere, co pera, vende l'Agenzia Commerciale Corso E. III 39, Telefono 36-81. 29763 O

**PIUMINI** struzzo e semplici, forbici, ras spine per botti, articoli gomma. Cillia V Roma 20. 109 O

**PRESERVATIVI** ottima qualità a centesi 60 al pezzo presso Cillia Roma 20. 109 O

**PIETRINE** facaie comperansi qualunq quantità. Offerte con prezzi e campioni, s «Pietrine» al Piccolo. 30427 O

**SARTORIA** Arrigoni all'Eleganza, Toro confezione vestiti senza difetti da lire 50 poi. 30419 O

**SOLFATO** rame, tremila tonnellate, marc Ollomont Casalpopolo Rifredi Marengo, co segna marzo-aprile. Dirigersi: Mori, via C cilia 9, III. 41423 O

**SPAZZOLE** per vestiti, testa, scarpe, a pr zi di concorrenza vende Cillia, via Roma 109 O

**UOVA** splendide freschissime, garantite, rivi giornalieri Friuli, vendonsi ingrosso nuto centesimi 42, Magazzino Toro 13, F giacomo. 30375 O

**VASI** Petrolio, Benzina, vuoti, compera d pera drogheria Cillia via Roma 20. 109 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.—

**ACQUISITORE** provetto pubblicità per gi nali grande diffusione, cercasi Trieste; pendio, provvigione. Inutile offrirsi senza mostrare propria attività, capacità, serie Indirizzo offerte «16» Unione Pubb. Ital na Udine. 21820 P

**RAPPRESENTANTI** seri, pratici funzio mento primaria macchina calcolatrice, c casi ogni provincia Veneto. Rivolgere off te, referenze Sinigaglia, Udine. 41415 P

### Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

**AUTOMOBILI** Diatto, Torino. Disponi ancora contratti autovetturette Diatto-G ne, 12 HP., due Cabriolet, due Spider, Torpedo. Consegna 1-15 aprile a. c. Pr convenientissimi. Rivolgersi all'agenzia to-Diatto, Garage Mazzoli, Via Gali Trieste. 30159 Q

**BICICLETTA** donna, buonissima, ruota li ra, 2 freni, vendesi. Kandler 1, porta 19. 30317 Q

**BICICLETTA** Stiria, nuova, lavoro finissim elegante, fatta ancora in tempi normali, r ta libera, contro pedale, Torpedo, lire 6 Ruggero Manna 22, III, porta 9. 30361 Q

**AUTOCARROZZERIE,** camions, confezio ripara Legnamificio, via Fabio Severo 7, te fono 74. 29645 Q

**CAMION** lancia quasi nuovo vendesi, Trieste 18 Gorizia. 427 Q

**LANDAU,** paio finimenti a petto, vendo modici prezzi. Rivolgersi Via Aless. Vo 10, corte. 29059 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

**ASSICURAZIONI.** Laureato espertissimo mo incendi, primarie referenze, rileverebb purchè ottime condizioni, agenzia princip Trieste, Venezia Giulia, di importantissi compagnia con portafoglio. Offerte sub «L reato» Piccolo. 10554 R

**BAR** Buffet, cercasi in consegna verso c zione lire 10.000. Offerte al Piccolo «Bar 41418 R

**CIEMNATOGRAFO** grande, aviatissimo, calità grande avvenire, vendesi 55.000. C Napoli, Ginnastica. 30347 R

**GIOVANE** congedato, cede polizza assicu zione lire 800. Offerte sub «Palais» Piccol 23038 R

**LIRE** 800 cerco verso buon interesse, re tuendo 150 mensili. Indirizzo al Piccolo. 30387 R

**LOCALE** uso bottega od ufficio, vendesi, sizione centrale. Informazioni 3-5 pom., S ta Trenovia 344, 10. 30101 R

### Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

**STABILI** 3 nuovi, in una città industri della Stiria superiore: luce elettrica, 30 partamenti, vendonsi. Trattative dirette tanto con compratori. Dirigere offerte Ce vaz e Scala, Via Belpoggio 5. 30265 S

### Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

**BIANCA V.** La vostra baldanzosa superb vi degrada l'apparente animo gentile. nato. 30281 U

**EST.** Domani devo incontrarmi con T. Ti ferirò in seguito, se non possibile a voce iscritto. 23010 U

**IMPIEGATO** anziano Stato, recandosi trante settimana Calabria, accetta comm sioni olii, vini, fichi, agrumi, essenze, minu percentuale. Eventualmente garanzia. In rizzo Piccolo. 30807 U

**INFORMAZIONI** private, indagini; assu ovunque Egisto Dallolio. Asse 7. Bologna. 10183 U

**MILITARE** congedando, cede polizza assic razione lire 5000 per 3000. Scrivere al gi nale sub «Cessione». 23050 U

**NORA.** Nessuna novità per ora. Spero ess re di ritorno fra l'uno e il dieci d'aprile. S luti. 23032 U

**PERSONA** d'affari partente pel Cile via gentina, assumerebbe incarichi commerc e privati. **Indirizzo Piccolo.** 30871 U

---

# Il cinematografo della principessa

**Enrico Keroul**

**Proprieta letteraria — Riproduzione vietata** 90

Supponete, ciò che ha dovuto accadere molto probabilmente, supponete che quei due signori messi così in penitenza al di fuori della festa, abbiano voluto gettare un'occhiata nel ballo...

Hanno lasciato il loro posto, colpa ben perdonabile in simile circostanza e per questo tempo Cecil Grey felice di non essere veduto, lasciando la festa di così buonora, ne avrà profittato per filare rapidamente.

— E' infatti, testualmente, ciò che ci ha detto.

— Allora?

— Allora abbiamo insistito.

Sia pure. Noi vi crediamo, ho detto, continuò l'ammiraglio; voi avevate lasciato la nave senza che vi si vedesse; è ammesso; ma in questo caso eravate altrove...

E dove?

— Ed egli ha taciuto?

— Ostinatamente.

Cosa tanto più grave in quanto che questo alibi lo avrebbe salvato.

— Allora egli ha rifiutato di indicarvi il luogo dove si trovava.

— Ha rifiutato, principessa, nella maniera più recisa.

E' significativo, vero?

— E' sopratutto nobile, generoso, magnifico, ammiraglio.

— Perchè?

— Perchè si trattava di compromettere l'onore di una donna.

— Che volete dire?

— Che alle undici meno un quarto il signor Cecil Grey era con una persona che io conosco.

— Chè conoscete?

— Sì.

Ella lo aspettava nella automobile, presso la chiesa.

Il suo «chauffeur» ne può fare testimonianza.

— Ed egli è rimasto con questa persona?

— Fino a stamane, nella sua villa dove ella lo aveva condotto.

Una cameriera e altri servi che lo hanno veduto possono provarlo.

— Ma allora ecco che questo sarebbe un indirizzo assolutamente diverso all'affare.

— E trasformerebbe in eroe il gentiluomo che avete creduto per un istante un volgare ladro, concluse la principessa.

— Senza dubbio.

E ditemi, questa persona sarebbe disposta a confermare ciò che voi avete detto?

— A che scopo?

Questa signora non ha nulla da confermare perchè sono io...

— Voi?

— Sì. Io.

Voi comprenderete, signori, che è costato caro alla principessa Basilewska, a quella che si crede la virtuosa e insospettabile principessa Basilewska — ella sottolineò — abbassando pudicamente gli occhi, confessarvi così cinicamente che ha un amante.

Ma ella stima che l'onore di una donna non valga la vita d'un uomo, sopratutto di un uomo come Cecil Grey; e da quando ha appreso dal signor Vittorio Doyer ciò che è accaduto stanotte, e la terribile accusa che pesava sopra colui ch'ella amava, è venuta spontaneamente a narrarvi tutto quanto.

D'altronde cos'è quest'errore, se è un errore per un'infelice lasciata da un marito che avrebbe dovuto sempre vivere al suo fianco, invece di condurre non so quale vita di pulcinella? Anzichè vergognarmene, arrossire, ne sono fiera, fiera soprattutto d'aver saputo ispirare un così grande amore.

L'Ammiraglio aveva fatto un segno al comandante; questi uscì e, un istante dopo, ritornò con Cecil Grey... che alla vista della principessa, non fu capace di reprimere un leggero sussulto, indovinando subito ciò che era accaduto, dalla gioia che aveva letto negli occhi del comandante, da quello che vedeva negli occhi del vecchio amico Doyer e dell'amante adorata.

Ma ben presto una nuvola si sparse sulla sua fronte.

Egli era salvo.

Lo riconoscevano innocente, egli lo sentiva... Ma allora era stata lei a parlare...

Ella dunque rendeva inutile il suo sacrificio.

— Signor Cecil Grey, gli disse l'ammiraglio, voi siete libero...

Ingannati da false apparenze noi vi abbiamo accusato.

Il comandante e io ne siamo assai spiacenti e vi chiediamo umilmente scusa.

L'alibi che vi siete generosamente ostinato a tacere lo conosciamo ora...

— Ma, signori, chi vi ha detto?

— Io! — rispose la principessa.

— Voi? E se io vi affermassi, signori — gridò Cecil — che, mossa da qualche sentimento di pietà che le ha suggerito il mio amico Vittorio Doyer, la signora ha mentito per salvarmi? Che io solo sono colpevole e che la signora è innocente?

— Non vi si crederebbe — rispose la giovine signora.

Ci sono degli accenti che non ingannano mai, e questi signori hanno veduto or ora che io non mentivo.

E poi, che? Perchè non voler attribuire dell'eroismo che agli uomini?

Per una volta se ne può attribuire anche un po' ad una povera donna, ed ecco perchè ho detto la verità, e perchè, per quanto facciate, non vi si crederà.

Ella aveva tesa la mano al giovane dottore. Questi la prese e senza una parola, tanto era agitato, vi pose un lungo bacio.

Dopo di che, prendendo congedo, si diresse verso coperta, accompagnata dall'ammiraglio, discese la scaletta e balzò in un canotto che l'attendeva.

Ella sbarcò e salì nell'automobile; qualcuno s'avvicinò a lei.

Era Umberto.

— Di dove vieni? — le domandò a mezza voce, temendo d'avere indovinato.

— Da salvare un innocente che un miserabile come te aveva disegnato di perdere — mormorò.

— Allora — egli sghignazzò — in questo momento quei signori del «Friedland» sanno che...

— Che la Principessa Basilewska ha un amante... (*Continua.*)